

**DESIGN**  
**SALONE**  
**FUORI SALONE**  
**MILANO**

**Artribune**  
DAL 2011 ARTE ECCETERA ECCETERA  
**edizione straordinaria**



BIMESTRALE - COPIA EURO 0.001 - SUPPLEMENTO N.1 AD ARTIBUNE MAGAZINE N. 38

**PostaPremiumPress**

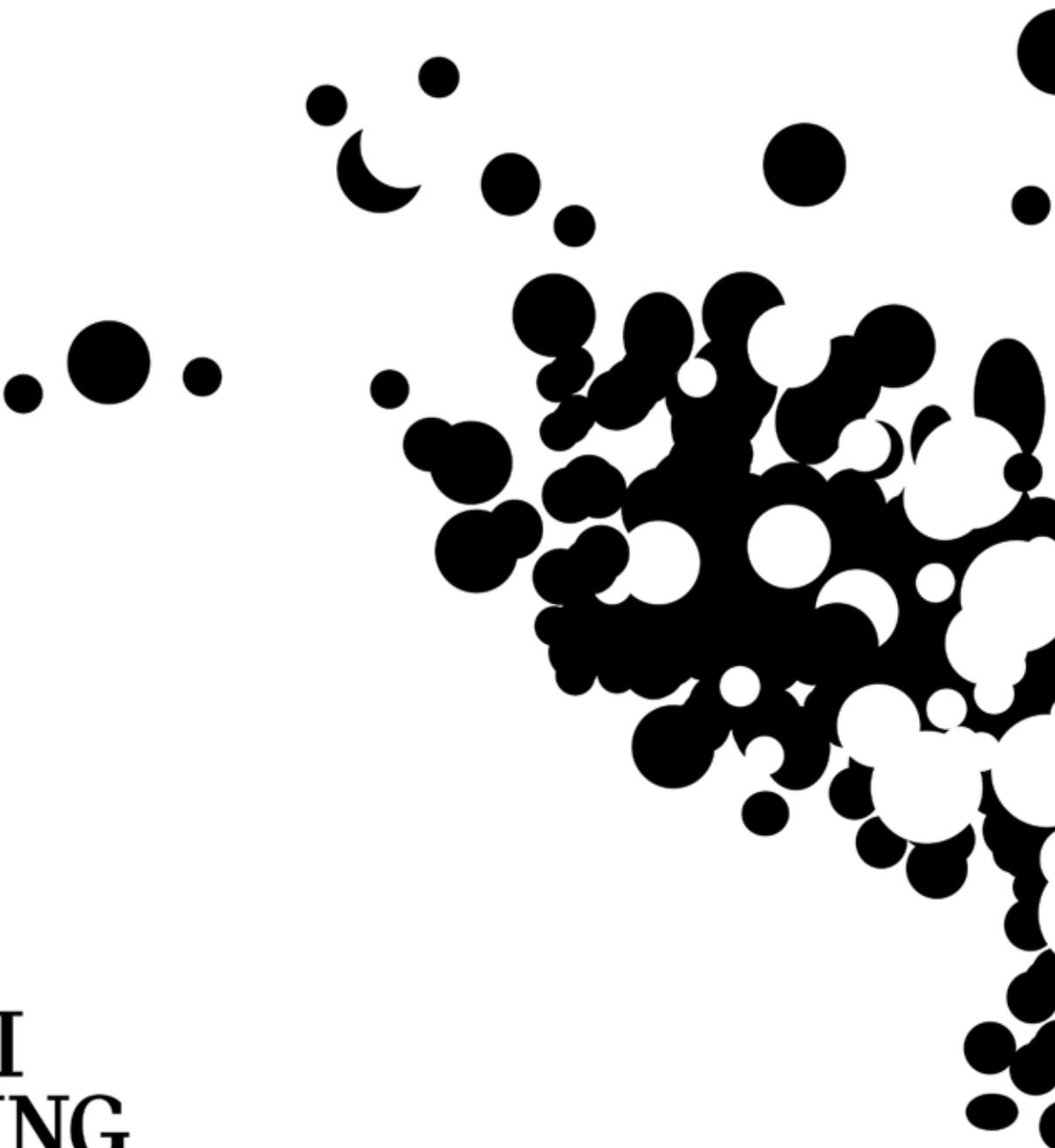
Aut. n° centro/00826/06.2015  
Valida dal 18.06.2015

**Posteitaliane**

ATELIER CLERICI  
IL LATO LEFTFIELD  
DEL SALONE

DELFINO SISTO LEGNANI  
IL FOTOGRAFO DEL DESIGN  
SI RACCONTA

ADDIO CAPITALISMO  
TRA EMERGENZE  
E UTOPIE



# MINI LIVING

---

**BREATHE.**

FUORISALONE 2017  
APRIL 4-9  
TORNERIA, VIA TORTONA 32  
MILANO

IN COLLABORATION  
WITH SO-IL

MINI.IT/LIVING



**CAN YOUR  
HOME BE  
ITS OWN  
RESOURCE  
?**

SUPPLEMENTO A CURA DI  
Giulia Zappa

DIRETTORE RESPONSABILE  
Marco Enrico Giacomelli

DIRETTORE  
Massimiliano Tonelli

PUBBLICITÀ  
Cristiana Margiacchi  
393 6586637  
Rosa Pittau  
339 2882259  
adv@artribune.com

CONCESSIONARIA  
downloadPubblicità s.r.l.  
via Boscovich 17 – Milano  
via Sardegna 69 – Roma  
02 71091866 | 06 42011918  
info@downloadadv.it

REDAZIONE / EDITORE  
Artribune s.r.l.  
via Ottavio Gasparri 13/17 – Roma  
redazione@artribune.com

PROGETTO GRAFICO  
Alessandro Naldi

STAMPA  
CSQ – Centro Stampa Quotidiani  
via dell'Industria 52 – Erbusco (BS)

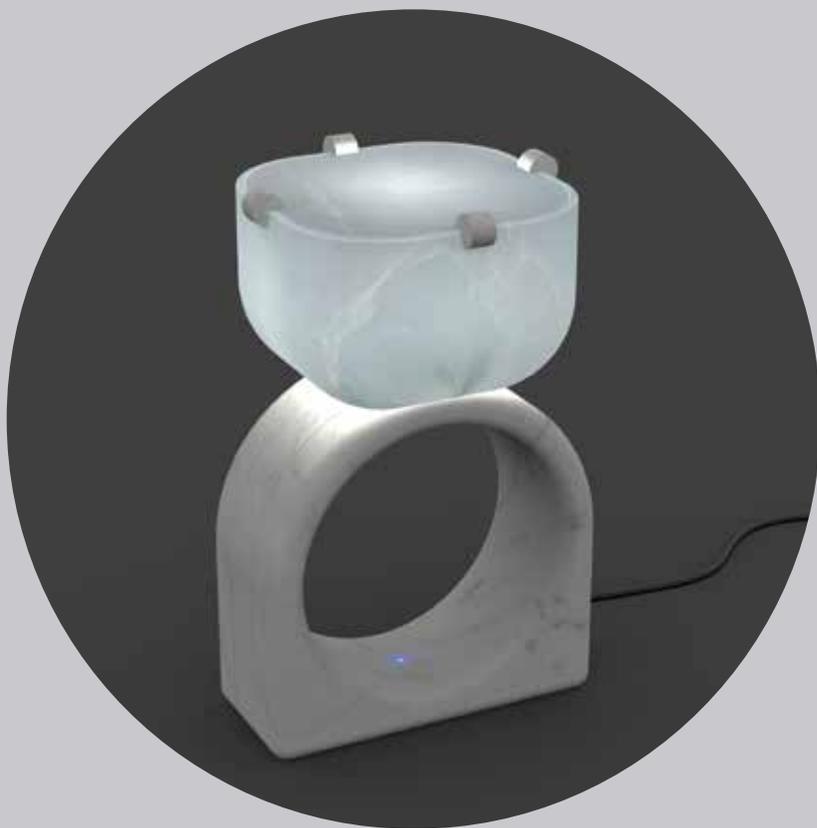
IN COPERTINA  
Delfino Sisto Legnani,  
*Amazon. Capitalism is Over*, 2017

A DESTRA  
Cristina Celestino per  
Budri Italian Marble Inlay

Registrazione presso il Tribunale di Roma  
n. 184/2011 del 17/6/ 2011  
Chiuso in redazione il 22 marzo 2017

## HANNO COLLABORATO:

Marta Atzeni  
Alessandro Benetti  
Ginevra Bria  
Flavia Chiavaroli  
Joseph Grima  
Giorgia Losio  
Giulia Marani  
Giulia Mura  
Mariangela Savoia  
Valentina Silvestrini  
Delfino Sisto Legnani  
Sebastiano Tonelli  
Marco Torcasio  
Caterina Ventura  
Simone Zeni



◆ ◆  
GIULIA ZAPPA  
◆ ◆

Scrivere del Salone del Mobile prima che la settimana del design milanese abbia inizio è tanto indispensabile quanto irriducibilmente prematuro e rischioso. Da una parte, segnalazioni e approfondimenti sono più che necessari per filtrare gli interessi e indirizzare le curiosità delle centinaia di migliaia di persone che, anche quest'anno, visiteranno la Fiera di Rho e il Fuori Salone. Dall'altra, ogni scelta editoriale si scontra con il vizio originario di non potersi confrontare direttamente con i progetti proposti – quello che faremo dal 4 al 9 aprile con i nostri reportage online sul sito di Artribune – finendo per premiare non tanto la qualità intrinseca del progetto, quanto la comunicazione e il metalinguaggio più efficace che lo descrive. Non tanto l'idea e la manifattura, dunque, ma uno storytelling costruito a partire da immagini patinate, un concept declinato con sapienza e comunicati stampa distribuiti con il miglior tempismo. Una post-verità che gioca d'anticipo, riprendendo uno dei temi più cari del dibattito degli ultimi mesi?

Trovare una chiave per filtrare gli eventi senza il timore di far circolare piccole ma fuorvianti *fake news*: ecco il presupposto che abbiamo cercato di seguire per i nostri lettori di Artribune. Per questo, abbiamo deciso di regalare i nostri quindici minuti di celebrità a quei designer, a quei curatori e a quei format che negli ultimi anni non hanno mai deluso le aspettative di chi dal Salone si aspetta innanzitutto approfondimento, coerenza, stile e, perché no?, stupore.

Ed ecco allora che, sotto la lente di ingrandimento di Artribune, sono finiti, tra gli altri, la collettiva di Atelier Clerici, le fotografie di Delfino Sisto Legnani, la nuova installazione di COS a cura di Studio Swine e la ricerca intorno agli *Obstacles and Solutions* dell'omonima mostra a cura di Valia Barriello: approcci, estetiche e una tensione verso l'approfondimento e l'innovazione che ben descrivono il design più fertile di oggi. Attorno, una miriade di piccole segnalazioni puntuali, curate con attenzione maniacale dai nostri collaboratori, restituiscono, rubrica per rubrica, settore per settore, tutte quelle visioni destinate alle tante, eterogenee tribù che, spesso senza mai intercettarsi, non smettono di guardare al Salone come a un epicentro gioioso, ineludibile e persino epico di fatti e progetti attendibili.

◆ ◆  
@giuliazappa  
◆ ◆

FUJIFILM

# OPEN YOUR EYES.

SCOPRI IL MONDO CON FUJIFILM GFX 50S.

[FUJIFILM.EU/IT/](http://FUJIFILM.EU/IT/)



**GFX**  
MEDIUM FORMAT

SENSORE MEDIO FORMATO CMOS 43.8X32.9MM  
RISOLUZIONE 51.4 MEGA PIXEL  
PROCESSORE DI IMMAGINE X-PROCESSOR PRO  
SISTEMA AUTOFOCUS FINO A 425 PUNTI  
SENSIBILITA' ISO DA 50 A 102,400

# OSSERVATORIO SALONE **LE MOSTRE**

Anche quest'anno abbiamo selezionato alcune mostre da non perdere durante la design week. Pezzi unici fantastici, variazioni sul tema del tappeto, collaborazioni inedite tra designer e industria ed esperimenti di design da collezione per una casa sempre più preziosa. **a cura di GIORGIA LOSIO**



## **FOUR CHARACTERS IN THE FIRST ACT**

Camp Design Gallery inaugura la mostra personale di Adam Nathaniel Furman curata da Marco Sammiccheli. Il progetto si focalizza sul design contemporaneo da collezione attraverso quattro pezzi unici commissionati dalla galleria, ognuno dei quali spicca per la fantastica commistione di intricati motivi e architetture, intreccio fra tradizioni decorative italiane e suggestioni provenienti da terre lontane.

*via segantini 71*  
*campdesigngallery.com*

## **DA MONDRIAN AL DUTCH DESIGN**

Una dimora storica di Milano, Palazzo Turati, ospita le novità dell'artigianato artistico dalla vicina Olanda con il progetto *Masterly* a cura di Nicole Uniquole. Nella sala Forma Meravigli, il centenario della nascita del movimento artistico De Stijl viene celebrato con la mostra *Mondrian to Dutch Design*, che mette insieme i lavori di 14 designer ispirati dal maestro Piet Mondrian [nella foto a destra, il progetto di Lisette Huizenga].

*via meravigli 7*  
*masterly.nu*



## **CARPET MANIA TRA LE 5VIE**

Studio Ossidiana di Alessandra Covini e Tomas Dirrix presenta nel distretto delle 5Vie il progetto *Petrified Carpets* [nella foto in basso]. Un'installazione di quattro elementi architettonici in calcestruzzo ispirata al giardino d'Oriente, che trascende il giardino e il tappeto in un nuovo paesaggio materico, sospeso tra dimensione eterea e terrestre. Anche la galleria Alberto Levi presenta una ricerca sul tappeto con la collezione *Heavy Metal* dell'architetto Franca Cainarca, che intreccia l'opacità delle fibre naturali e la lucentezza del metallo.

*via santa marta 18 / siam1838.it*  
*via san maurilio 24 / albertolevi.com*

## **DESIGN BRASILIANO**

La gallerista Nina Yashar presenta il nuovo allestimento di Nilufar Depot, una stanza immaginaria dove sono esposti, fra gli altri, i nuovi progetti di Analogia Project, Atelier Lavit e Xavier Lust. La galleria in via della Spiga, che già l'anno scorso aveva puntato i riflettori sul design brasiliano, presenta invece una monografica dedicata a Joaquim Tenreiro [nella foto], in dialogo con l'inedita installazione *Fontana Amorosa* di Michael Anastassiades.

*viale lancetti 34 / via della spiga 32*  
*nilufar.com*



# OSSERVATORIO SALONE L'INNOVAZIONE

Il design in mostra al Salone è sempre più contaminato da processi innovativi, non soltanto di carattere tecnologico. Nuovi materiali e nuovi modelli di business si accompagnano alla capacità di saper riunire in un unico spazio, fisico e creativo, le più differenti sensibilità artistiche, pratiche produttive e modalità distributive. **a cura di CATERINA VENTURA**

## BLOFT

La condivisione è quella che si realizza nella Casa dello Zecchiere, nel cuore del distretto 5Vie, per la quinta tappa espositiva di *BLoft*. Un concept espositivo e imprenditoriale, nato nell'aprile 2016, che riunisce aziende, artigiani, architetti, designer e curatori sotto la direzione creativa di Gumdesign [nella foto in basso, *Cocci Cantori*, prodotto da Giulia Mangani Porcellane]. Da questo incontro nascono progetti di design di alta qualità, frutto della sinergia produttiva di un gruppo in continua crescita. Un futuro da tenere sott'occhio.

via del bollo 3  
gumdesign.it



## ZEROBODY & NU RÈLAX

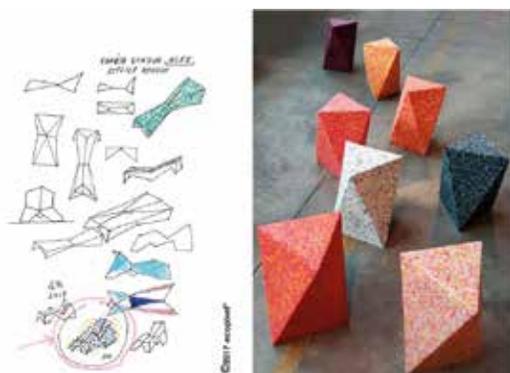
Al Workplace 3.0 della Fiera di Rho è possibile scoprire come l'innovazione tecnologica si presti al benessere sul posto di lavoro. È il caso di Starpool e del suo progetto *Mindfulness* a gravità zero: il "galleggiamento dry" del lettino *Zerobody* permette al corpo un rilassamento profondo mentre il cervello, guidato dai percorsi audio dell'app *Nu Relax*, può immergersi nella meditazione. Un connubio tra design e tecnologia per riscoprire un nuovo relax e migliorare la lucidità creativa.

Pad 22 / stand F26  
nurelax.com

## ECOPIXEL

Guarda al futuro anche il progetto *Ecopixel* per Atelier Mendini. Il materiale di riciclo sviluppato da Claudio Milito e Jan Puylaert è formato al 100% da LDPE, una plastica molto utilizzata negli imballaggi che si fonde a basse temperature, mantenendo intatte le sue proprietà e prestandosi a essere riciclata infinite volte. Al Fuori Salone è presentata la chaise longue *Alex* firmata da Alessandro Mendini [nella foto, un suo schizzo] e prodotta con la versione "open skin" di *Ecopixel*: fiocchi di plastica incastonati in spazi materici vuoti.

lambrate  
ecopixel.com



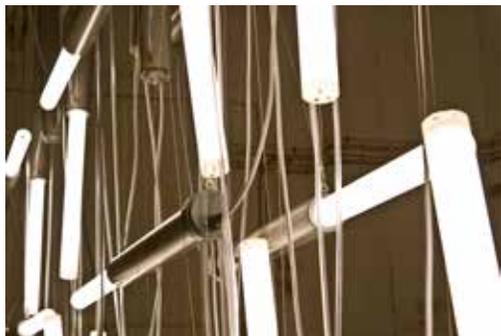
## MILANO SPACE MAKERS

La contaminazione tra saperi, culture ed esperienze è l'innovazione di questa design week e saper fare sistema diventa quindi fondamentale. Ed è questo che si propone il palinsesto di eventi di Milano Space Makers. Da segnalare *House Within a House*, l'installazione di Stellar Works ideata per enfatizzare il dialogo tra Oriente e Occidente, tratto caratteristico del brand asiatico, dove lo stile giapponese e l'artigianalità cinese si incontrano in un'estetica internazionale dal gusto occidentale [nella foto in alto, una sedia di Neri & Hu].

via tortona 31  
milanospacemakers.com

# OSSERVATORIO SALONE LE INSTALLAZIONI

Oltre ai progetti, ciò che forse rimane più impresso nel ricordo delle precedenti edizioni della design week milanese – specialmente per i non addetti ai lavori – è la spettacolarità delle installazioni. Da Tortona a Porta Venezia, da Lambrate a Centrale, ecco una selezione di quelle imperdibili. **a cura di SIMONE ZENI**



## LAMBERT KAMPS

Per la Design Week 2017 Ventura Lambrate raddoppia e dà vita a Ventura Centrale: i magazzini dismessi in via Ferrante Aporti accolgono progetti e installazioni di designer da tutto il mondo, come quella di Luca Nichetto e Ben Gorham per Salviati. Ma il distretto in cui tutto è nato, la zona di Via Ventura, non è da meno. Tra le tante iniziative c'è il *Tube Lamp Clock* di Lambert Kamps [nella foto a sinistra], una serie di lampade mobili per un grande orologio che, ancor prima di segnare l'ora esatta, si trasforma in esperienza.

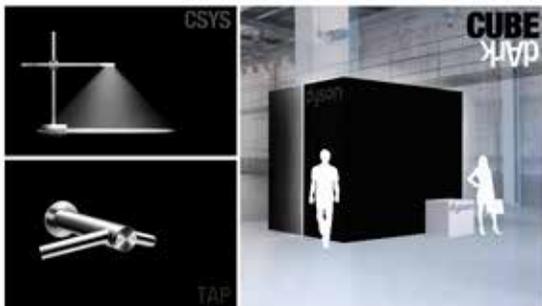
*via ferrante aporti 19*  
*via privata oslavia 1*  
[venturaprojects.com](http://venturaprojects.com)



## STUDIO DARK

Gli architetti e designer Cristian Russo e Marco Pietro Ricci, fondatori dello Studio dArk, presentano nel distretto di Ventura Lambrate il loro *dArk Cube*, un'opera che, nella volontà di valorizzare la linea *Lighting* e *Airblade* del brand inglese Dyson, materializza in una forma cubica attraversata dal buio la purezza di una lama di luce.

*via ventura 15*  
[darkstudio.it](http://darkstudio.it)



## GODOT

Reduce dal successo dell'Affordable Art Fair, l'artista e navigatore Godot è in mostra a The Small con un percorso che esplora i molteplici aspetti del suo lavoro. Nel piano sotterraneo dello spazio nato dall'ingegno creativo del designer Giancarlo Petriglia trovano spazio una serie di sculture assemblate con oggetti usurati e inutilizzati.

*via paganini 3*  
[thesmall.it](http://thesmall.it)



## IQOS PATHFINDER PROJECT E QUAYOLA

*IQOS Pathfinder Project*, piattaforma culturale globale che sostiene i migliori talenti creativi, è presente in Foro Bonaparte 50 con il progetto *IQOS Embassy* e in Ventura Centrale, all'altezza di via Ferrante Aporti 11, con *Passages by Panter&Tourron*. In Zona Tortona, presso l'Opificio 31, si può invece osservare l'installazione *Jardins d'Été* dell'artista Quayola [nella foto], una serie di digital video paintings in ultra-high-definition ispirati all'Impressionismo francese e alle ultime opere di Monet.

*foro bonaparte 50 / via ferrante aporti 11 / via tortona 31*  
[iqos.it](http://iqos.it)

## OSSERVATORIO SALONE PLACE TO BE

Quando la città si trasforma in un fiorire di mostre, happening, cocktail party e dj-set, il rischio di perdersi tra i vari “avrei voluto esserci” diventa un sentimento condiviso. E se rintracciare un legame oggettivo tra le diverse iniziative e il design risulta paradossalmente impossibile, meglio allora tenere d’occhio alcuni hot point. **a cura di MARCO TORCASIO**

### ELITA

Il Design Week Festival di Elita propone una serie di party alla scoperta di sound esotici e al contempo legati a contesti metropolitani. Si parte con Okzharp & Manthe Ribane, membri dei movimenti d’arte contemporanea sudafricana, e si chiude con Ali Shaheed Muhammad, fondatore e membro di A Tribe Called Quest, band seminale dell’hip hop statunitense. A loro si affiancano vecchie conoscenze come David Rodigan, Sadar Bahar, gigante dell’universo deep house, e Rich Medina, dj e poeta della black culture.

[elita.it](http://elita.it)



### THE VISIT

Novità 2017 di Brera Design District è The Visit, un appartamento progettato da Studiopepe per celebrare un rito, quello della visita appunto, attraverso la proposta di un’esperienza che vuole raccontare storie, stili e ricerche di una certa atmosfera milanese. Realizzato in collaborazione con aziende quali Molteni, Agape e Vitra, è aperto su prenotazione.

*via palermo 1  
thevisit.it*



### CASA LAGO

Un nuovo spazio a due passi dal Duomo, sintesi di un percorso di ricerca che privilegia l’interconnessione tra design thinking, networking e home-feeling per creare nuove connessioni tra le persone. La gentilezza, individuata come driver di sviluppo, viene raccontata attraverso il concept *Never Stop Living Kindness* in un percorso che vede otto donne al centro di altrettante ambientazioni. Nella serata di martedì 4 aprile, un party pensato come generatore di esperienze si anima con musica dal vivo, sapori naturali e incontri “gentili” con alcune delle protagoniste degli stand.

*via san tommaso 5  
welcome.lago.it*

### CORIAN CABANA CLUB

Intrigante novità di questa Design Week, Corian Design Surface e *Cabana Magazine* presentano nella prestigiosa location del Padiglione Visconti in Zona Tortona la mostra *Corian® Cabana Club*, un viaggio alla scoperta di nuove, imprevedute declinazioni dello stile massimalista. Sotto l’art direction di *Cabana* nelle persone di Christoph Radl, direttore creativo, e Martina Mondadori Sartogo, editor in chief, sette personalità nel campo della moda, dell’interior design e delle arti decorative presentano una serie di allestimenti che sfatano le consuetudini legate all’utilizzo del Corian®, ampliandone le potenzialità espressive attraverso nuove evocazioni e immaginari.

*via tortona 58  
dupont.it*



# RHO FIERA TRA CONFERME E NOVITÀ

Il Salone del Mobile numero 56 propone una ricetta ampiamente collaudata. Cinque manifestazioni in contemporanea, 200mila mq di superficie espositiva per oltre 2mila espositori. Tornano xLux e l'evento off Space&Interiors. Tante conferme, tutte importanti. Ma che cosa c'è di nuovo sotto le vele di vetro disegnate da Massimiliano Fuksas? **di GIULIA MARANI**

**T**orna in scena il Salone del Mobile nella versione delle annate dispari, con cinque manifestazioni in contemporanea che si preparano ad accogliere i consueti 300mila visitatori da oltre 165 Paesi: le fiere internazionali del mobile e del complemento d'arredo, EuroLuce, Workplace 3.0 e il SaloneSatellite, che quest'anno spegne venti candeline. Ritorna xLux, il sofisticato "quartiere" dedicato al lusso, mentre prosegue la sinergia con Made Expo con la seconda edizione dell'evento off Space&Interiors, ospitato a The Mall di Porta Nuova. Tra le principali novità in fiera, un inedito format per il mobile e il complemento, nei classici padiglioni 2 e 4, con un percorso che si sviluppa intorno a una promenade centrale.

## EUROLUCE E IL RITORNO DI MATTEO GARRONE

Alla sua 29esima edizione, il salone dell'illuminazione riunisce all'interno dei padiglioni 9-11 e 13-15 oltre 450 espositori impegnati in settori merceologici che spaziano dai prodotti illuminotecnici alle soluzioni per il risparmio energetico, con un focus sulle fonti led e l'home automation. Qui va in scena anche il secondo tempo di un matrimonio artistico che si è già rivelato fortunato lo scorso anno, quello fra lo studio **Ciarmoli Queda** e **Matteo Garrone**.

Fuori dal classico (anche se non del tutto: il teatro e una stanza di *Before Design: Classic* saranno riproposti nei padiglioni 2 e 4, insieme all'acclamato corto del regista), spazio alla luce, con un nuovo progetto espositivo dal titolo *DeLightFul* - crasi di design, light, future e living [photo Yoshie Nishikawa - Paolo Alberto Gatti]. Per l'occasione, **Simone Ciarmoli** e **Miguel Queda**

◆ ◆  
5 manifestazioni in  
contemporanea si  
preparano ad accogliere  
i consueti 300mila  
visitatori da oltre 165  
Paesi  
◆ ◆

hanno immaginato uno spazio domestico a prova di Millennials, mentre Garrone, che l'anno scorso si era approcciato per la prima volta al design con un cortometraggio dal sapore fiabesco che vedeva i bambini come custodi del bello in uno scenario post-atomico, ha immaginato un ritorno alla natura facendo sparire le pareti di casa e portando i mobili nei boschi di Chia,

nel viterbese, uno dei luoghi dell'anima di **Pierpaolo Pasolini**.

## WORKPLACE 3.0

Il SaloneUfficio, quest'anno alla 18esima edizione, si propone non solo di accogliere le aziende che propongono soluzioni per gli ambienti lavorativi, ma anche di stimolare la riflessione sul mutamento antropologico del lavoro. L'installazione *A Joyful Sense at Work*, curata dall'architetto **Cristiana Cutrona** con la partecipazione di **O+A**, **Ahmadi Studio**, **UNStudio** con **SCAPE** e **Studio 5+1AA**, riporta l'uomo al centro della progettazione dell'ufficio, mettendo in scena soluzioni che si muovono in uno spazio liquido per soddisfare i bisogni reali di ogni utilizzatore.

Il numero magico è il quattro: quattro sono gli studi internazionali coinvolti nel progetto, portatori di ispirazioni eterogenee che vanno dall'acqua al gioco, dal giardino persiano al tempo, così come le aree, dedicate ad altrettanti processi cognitivi (concentrazione, condivisione, creatività, scambio di idee) che si sostituiscono alle tradizionali divisioni funzionali degli ambienti di lavoro. ◆

dal 4 al 9 aprile  
rho fiera milano  
salonemilano.it

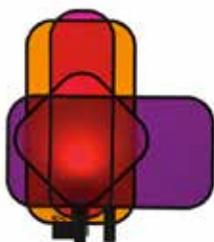
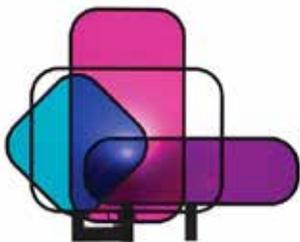
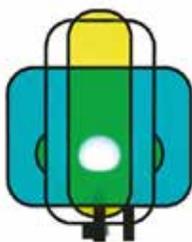


## 20 ANNI DI SALONESATELLITE

Ha ricevuto il Compasso d'Oro alla carriera e ha tenuto a battesimo alcune tra le star internazionali di oggi, da Lorenzo Damiani a Patrick Jouin, da Oki Sato di Nendo a Matali Crasset. Festeggia il suo 20esimo compleanno in pompa magna con un'edizione speciale e una mostra antologica, la seconda a lui dedicata negli ultimi dieci anni. Non parliamo di un *enfant prodige* del design ma del SaloneSatellite, capostipite delle manifestazioni dedicate alla creatività giovanile ed eccezionale fucina di talenti.

Da quando è nata, nel 1998, come una costola del Salone del Mobile, la fiera consacrata agli under 35 ha visto la partecipazione di oltre 10mila ragazzi e circa 300 scuole internazionali di design. Al timone, oggi come allora, c'è la venezuelana Marva Griffin, che ha seguito le carriere di molti dei "suoi" ragazzi ben oltre l'esperienza della fiera. *"Molti mi scrivono per anni dopo essere venuti al Satellite, raccontandomi i loro successi ma anche i loro dispiaceri"*, ha ricordato in conferenza stampa. *"Alcuni sono diventati nomi importanti del design, altri hanno scelto di cambiare mestiere. Uno è diventato un ottimo musicista. Non c'è niente di male: l'importante è capire qual è la propria passione"*.

Le celebrazioni per la 20esima edizione del Satellite prevedono, oltre all'edizione di quaranta pezzi commissionati ad altrettanti designer "ex alunni", una mostra antologica a cura di Beppe Finessi. Intitolata *SaloneSatellite. 20 anni di nuova creatività* e ospitata dalla Fabbrica del Vapore, raccoglie una selezione di prodotti presentati per la prima volta in fiera come prototipi e poi entrati in produzione. Alcuni sono molto recenti, come la lampada da tavolo *Chroma* di Arturo Erbsman [photo Gregory Valton], edita da Roche Bobois nel 2015, altri risalgono alle primissime annate del Satellite, come il *Ghost Candelabra* di Jon Russell, commercializzato da Innermost, o i calici *Kerouac* autoprodotti da Massimo Lunardon. *"Emoziona rivedere la qualità del lavoro di molti dei protagonisti del design di oggi, che qui hanno trovato il primo momento di ascolto e confronto"*, ha dichiarato il curatore, *"ma impressiona considerare anche il loro numero: sono più di cento gli autori che si sono affermati"*.



# FUORI SALONE UNA BUSSOLA PER I DISTRETTI

Neofiti o veterani, lo sappiamo: destreggiarsi fra le tentacolari seduzioni del Fuori Salone non è un gioco da ragazzi. Nel caso abbiate perso la speranza di predisporre un planning coerente, affidatevi alla nostra mappa. **di VALENTINA SILVESTRINI**

## ISOLA

● IBRIDO

► Edizione d'esordio, nel circuito Fuori Salone, per Isola Design District. Il progetto debutta con la partecipazione di 60 designer, circa 40 brand e forte della fitta rete delle attività del quartiere. Riflettori puntati sull'artigianato e sulle giovani generazioni con la seconda edizione di *Milano Design Market* – vero mercato in cui gli emergenti possono mostrarsi e vendere – e con gli esiti del concorso *Isola is*, promosso dal PoliMi. Isola ospita anche i designer Tomoya Tabuchi e Tomoyuki Sakakida e le loro produzioni per l'azienda di contract e interiors di Tokyo.

★ Curata da Valia Barriello, la mostra *Obstacles and Solution* indaga momenti cruciali – e contrattempi – della produzione. *Green Island/Botanik* presenta le sculture vegetali dell'artista Emilia Faro con un percorso in tre tappe dislocate nel quartiere.

[isoladesigndistrict.com](http://isoladesigndistrict.com)

## TORTONA

● ICONICO

► Multiformi, come di consueto, le sollecitazioni legate al format Superstudio Più. Da segnalare la presenza del pluripremiato studio londinese Raw Edges, che insieme a Jim Kuramoto lancia una collezione di vetri d'autore per AGC Asahi Glass. *Material ConneXion* è l'installazione di Studio Patricia Urquiola per 3M. Il design cinese si fa largo nel palinsesto di *Milano Space Makers*, con le sperimentazioni su carta, seta, bambù, argilla e rame di Rong. *Contemporary Design Exhibition*.

★ Il design nomade in mostra da Base Milano, con le più recenti interpretazioni della casa temporanea, smontabile, assemblabile. Il Design Center del distretto Tortona, al primo anno di apertura, ospita anche *Manifattura 4.0. The challenge for the future of the Italian companies* e i due eventi collaterali *Green Smart Living* e *ROBOTRIPOpen tools for art and design*.

[tortonadesignweek.com](http://tortonadesignweek.com)

## SVIE

● INTERNAZIONALE

► È da qui che parte la street parade più animata della Design Week. Si rinnova anche quest'anno *Design Pride*, promosso da Seletti con l'associazione Wunderkammer e YOOX, una celebrazione della creatività che strizza l'occhio alle scuole internazionali. Da Spazio Sanremo va in scena un progetto di Desi Santiago per Cartier, mentre piazza Gorini punta a conquistare la centralità urbana del distretto con il nuovo progetto *Foyer Gorani, a design curated Piazza for Creative minds* firmato Federica Sala/PS con varie voci dal Nord Europa.

★ Patricia Urquiola, Studio Formafantasma, Damien Hirst, Vivienne Westwood e Christian LaCroix sono alcune delle firme che aderiscono alla collettiva *ARTDESIGN @ Fuorisalone 2017* in via Santa Marta 18. Curata da Marco Sammiceli e nata su progetto di Elena Quarestani, la mostra *1+1+1* riunisce una pittrice, un architetto e un designer in tre ambienti contigui.

[5vie.it](http://5vie.it)

## VENTURA

### ● UNDERGROUND

► Il rapporto fra design e futuro, con gli occhi fissi sulla sostenibilità ambientale, fa da fil rouge dell'ottava edizione del distretto. Contrassegnato, come sempre, dalle proposte degli studenti di alcune tra le più prestigiose istituzioni internazionali, è accompagnato da "incursioni" di figure di rilievo. Luca Nicetto e Ben Gorhan firmano due installazioni per Salviati. Lee Broom celebra il decennale con un allestimento irriverente, unificato dal monocromatismo con cui ha scelto di reinterpretare i suoi progetti. Arriva in zona anche il colosso Ikea con il festival *Let's make room for life* e un palinsesto che ruota attorno all'ambiente soggiorno.

★ L'esordio di Ventura Centrale, una sorta di "distretto nel distretto" con i Magazzini Raccordati della Stazione Centrale di Milano a fare da scenario ai designer. Irrinunciabile un balzo nel futuro nello spazio Logotel, sedotto quest'anno dal tema *Posthuman*.

[venturaprojects.com](http://venturaprojects.com)

## PORTA VENEZIA

### ● GOURMAND

► Shakerare bene design, arte, architettura Liberty e stimoli enogastronomici per soddisfare tutti i palati. Porta Venezia in Design, al quinto anno di presenza, combina questi ingredienti, facendo da sempre leva sul potere attrattivo della propria identità architettonica. A confermarlo *The Essential Taste of Design*, evento sulla relazione tra design e food frutto della collaborazione tra Matteo Ragni Studio ed Essent'ial.

★ La mostra *Outer Space* da FuturDome, la nuova realtà di housing museale realizzata all'interno di edificio Liberty oggetto di una recente riqualificazione. Tra i dieci espositori, anche i resident milanesi di Le Dictateur. Alla Casa Museo Boschi Di Stefano, inoltre, è allestita la rassegna *Gio Ponti/Roberto Sambonet. Il cuore dei Ponti per i Sambonet*, a cura di Matteo Iannello.

[portaveneziaindesign.com](http://portaveneziaindesign.com)

## BRERA

### ● SOFISTICATO

► Non solo showroom dei grandi brand. Attinge da Bruno Munari il tema guida di Brera Design District 2017 – *Progettare è un gioco, giocare un progetto* – e non sembra dunque un caso che il premio *Lezioni di Design* venga quest'anno assegnato a Fabio Viola, tra i più importanti game designer internazionali. Non si scherza nella sede della Fondazione e l'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Milano, che rende omaggio al ventennale della scomparsa di Aldo Rossi con una mostra: per la prima volta sono riuniti i progetti dell'architetto per Milano e una gamma di documenti che attestano il suo legame con la città.

★ Le installazioni *Gea*, progettata da dotdotdot con Opendot, e *Scrigno del cielo. L'architettura in una finestra*, un'enigmatica torre in legno e metallo concepita da Cherubino Gambardella e Simona Ottieri per Capoferri, collocata in piazzetta Brera.

[breradesigndistrict.it](http://breradesigndistrict.it)

● un aggettivo per definirlo

//

► perché visitarlo

//

★ da non perdere



**LAURETANA**  
natural mineral water

ADD QUALITY  
TO YOUR STYLE

www.sgi.to.it

Quality is not a detail: it's Lauretana style,  
expressed through the exclusive Pininfarina design,  
for those who choose excellence in the glass.

[www.lauretana.com](http://www.lauretana.com)



# ATELIER CLERICI CHI FA DA SÉ

**Q**uando nasce Atelier Clerici e come si è evoluto negli anni?

Nel 2012 ero direttore di *Domus* e, come ogni anno, la rivista organizzava un evento durante il Salone del Mobile, spesso ricercando location insolite. Abbiamo proposto all'istituto che gestisce Palazzo Clerici di allestire una mostra, un percorso sul design open source. Inaspettatamente sono arrivate oltre 2mila persone, nonostante fosse un luogo che non faceva parte del circuito del Fuori Salone. Nel 2014, anno in cui non ero più alla direzione di *Domus*, sono stato contattato nuovamente dall'istituto di Palazzo Clerici, perché l'ente che avrebbe dovuto inaugurarvi una mostra aveva rinunciato, disdicendo all'ultimo minuto. Grazie a una tariffa agevolata, sono riuscito a entrare nuovamente in questo palazzo con gli affreschi del Tiepolo: credo ritenessero che fossi ancora il direttore di *Domus*!

**Quindi una seconda edizione last minute.**

Infatti ho cominciato a chiamare tutti gli amici che conoscevo, amici che sapevo

stavano lavorando a progetti sperimentali, meno adatti al Salone vero e proprio, perché volevo mettere in mostra oggetti un po' *leftfield*. Oltre a presentare idee un po' strane, siamo anche riusciti ad avere come sponsor Nike, che ha proposto una gigantesca installazione al centro del cortile, permettendoci di finanziare alcuni costi. Da allora è nata questa formula di mostra che si sviluppa a partire da un gruppo di



La rete di amicizie che fa vivere Atelier Clerici è letteralmente un social network, creato per travalicare limiti e normative del design



amici, di ricercatori e di istituzioni. Individui che si occupano di design in maniera più tangenziale rispetto alla definizione classica, esplorando ciò che va al di là della produzione in serie degli oggetti e indagando il design come motore di cambiamento sociale, come valore della ricerca,

oppure come espressione di visioni, talvolta anche politiche. Quel che resta unico è la rete di amicizie che fa vivere Atelier Clerici. Come una rete sociale, letteralmente un *social network* creato per travalicare limiti e normative del design.

**Come si sono modificate nel tempo le tematiche e le visioni che hanno portato a selezionare sempre enti, partner e project space eccellenti?**

Nell'evoluzione di questo format, ci siamo resi conto che la formula è e deve rimanere fluida. Noi, ad esempio, pensiamo sempre all'edizione di Atelier Clerici non come a una mostra unificata, con una soluzione stringente e forte, perché riteniamo che sia limitante, che sia difficile cercare di porre un tema. Se così fosse, opereremmo una forzatura, una sorta di post-razionalizzazione dei contenuti. Preferiamo lavorare sulla misura umana, sulla dimensione sociale.

**Ma come si entra all'Atelier Clerici?**

È semplicemente un atto di fiducia, un interesse verso il lavoro di una determinata

Atelier Clerici apre la corte dell'omonimo palazzo settecentesco, in pieno centro a Milano. E lo fa con i progetti di Z33 di Mario Minale, di Offprint, di Teresa van Dongen e dello stesso Space Caviar – studio organizzatore, qui anche in veste di espositore con una nuova serie di lampade, omaggio al mercato dell'elettronica di Shenzhen, fotografate da Delfino Sisto Legnani. L'animatore del progetto, Joseph Grima, racconta genesi e sviluppo di questa quarta edizione. **di GINEVRA BRIA**

persona o istituzione. Non forniamo mai un giudizio sulla tipologia di oggetto che viene presentato, che rischia sempre di essere una costrizione rispetto al lavoro. Ci piace aver dato vita a una piattaforma libera, aperta, che non sempre è posta sotto il nostro diretto controllo, poiché solo così possono nascere sinergie inaspettate. Le tematiche fondamentali restano quelle dedicate al design al di fuori dell'acquisto e della vendita, fuori dal mercato capitale. Così come i processi o le produzioni che potenziano l'utente finale. Proponendo una visione del design come elemento democratizzante, che conferisce potere all'individuo. Si tratta di uno sguardo tendenzialmente politico al design.

#### **Quale Paese o quali Paesi vedremo quest'anno? E a livello accademico?**

Quest'anno è presente Eindhoven Design Academy, per la prima volta ad Atelier Clerici, con una mostra. Inoltre è nuovamente nostro ospite Z33 [in alto, *Goes Oblique* all'Atelier Clerici 2015. Photo Delfino Sisto Legnani – Marco Cappelletti], che promuove una dimensione, uno spazio di

♦ ♦  
Le tematiche  
fondamentali restano  
quelle dedicate al design  
al di fuori dell'acquisto  
e della vendita, fuori dal  
mercato capitale  
♦ ♦

conversazioni. Questo è molto importante: il Fuori Salone rischia sempre di sembrare un mercato dell'ultima novità, creato apposta per scattare foto e postarle su Instagram. Milano ha la virtù di riuscire a riunire l'intero pianeta sotto l'egida del design, ed è necessario che in questo ambito ci sia un palcoscenico che contempli dialoghi, scambi con quelle realtà che non trovano precisi ambiti commerciali all'interno della Design Week, proponendo quindi una dimensione teorica. Il cortile centrale è invece dedicato a Matera 2019, che sta lanciando una nuova piattaforma di design-produzione e progettazione. Si chiama

Open Design School ed è una fra le iniziative-cardine dedicate a interventi progettuali come palchi, segnaletiche, allestimenti di Matera 2019. Sarà una sorta di fab lab di autoproduzione, lanciato attraverso dibattiti, presentazioni e interventi pubblici. Invece di demandare a esterni la produzione degli allestimenti per la celebrazione della Capitale della Cultura, questa iniziativa farà sì che ogni componente venga realizzata dai partecipanti stessi.

#### **Perché Atelier Clerici si conferma sempre come una formula riuscita?**

Perché è basato su una rete di relazioni umane, di amici di amici: un tessuto di conoscenze fitto, molto informale, unito talvolta da un passaparola che crea un gruppo di persone. Un insieme di pensatori che lavorano, che studiano, che parlano e che ricercano in sintonia, caratteristica che da sempre connota i movimenti sperimentali dell'architettura, dell'arte e del design. ♦

dal 4 al 9 aprile  
via clerici 5  
atelierclerici.com

# COS CHI SI VESTE D'EFFIMERO

di MARTA ATZENI

**N**ell'aprile 2012 il brand di moda COS, all'epoca prossimo al lancio sul mercato italiano, debuttava al Fuori Salone con un negozio pop-up firmato **Gary Card**. Minimal, funzionale, geometrico, l'essenziale cubo di legno di quattro metri che, aprendosi, si trasformava in guardaroba sintetizzava meglio di qualsiasi slogan l'ethos del giovane marchio del colosso svedese H&M. Da quella prima opera-manifesto, l'installazione con cui ogni anno un creativo si fa ambasciatore della filosofia di COS è diventata una tappa imperdibile della Design Week milanese. Dopo il padiglione modulare di **Bonsoir Paris**, il tributo di **Nendo** all'iconica camicia bianca del brand, la caverna di nastri di **Snarkitecture** e la spettacolare foresta di luci di **Sou Fujimoto**, quest'anno il testimone passa al duo di base a Londra **Studio Swine**.

Promuovendo un approccio sostenibile al design, l'architetto giapponese **Azusa Murakami** e l'artista inglese **Alexander Groves** indagano come l'uso di materiali non convenzionali possa offrire alternative al consumo di risorse naturali: un'attenta e paziente ricerca sul campo, in cui tradizione locale e storia moderna ispirano le forme dei prodotti finali. Così a Shanghai i capelli uniti a resine diventano pettini art déco, mentre dalla plastica dispersa negli oceani nascono sgabelli multicolore per le spiagge brasiliane. Cortocircuiti fra tradizione e innovazione, natura e tecnica, che accomunano le sperimentazioni di Studio Swine alle creazioni di COS.

Per la loro collaborazione a Milano, Murakami e Groves volevano "creare qualcosa che esistesse solo per la durata del Salone del Mobile. Un'esperienza da vivere e allo stesso tempo un oggetto da toccare, che sarebbe poi scomparso nell'aria senza lasciare traccia", hanno dichiarato ad Artribune. Lavorando con risorse elementari, la coppia di designer ha quindi elaborato un'installazione effimera che ottiene il massimo risultato visivo con il minimo impatto ambientale. E la cui estetica, ispirata all'architettura moderna di Milano e ai lampadari in vetro di Murano che ne adornano i palazzi storici, combina insieme naturale e industriale. Così, per una settimana gli spazi in disuso del Cinema Arti saranno abitati da una grande scultura di elementi modulari in alluminio che, imitando il mutare delle stagioni, fiorisce con boccioli di vapore acqueo.

Un'esperienza multisensoriale, immersiva e gioiosa. "Il 2016 è stato un anno di cambiamenti, caratterizzato dalla crisi in diversi settori, ed è per questo che abbiamo voluto creare un'installazione in grado di offrire un momento di contemplazione". Un'oasi di pace per sottrarsi anche solo per un attimo alla frenesia del Fuori Salone. ♦

dal 4 al 9 aprile  
via mascagni 8  
cosstores.com



# Il meglio si trova solo dai migliori.

Amaro Lucano Anniversario nasce nel 1894, da un antico manoscritto del Cav. Pasquale Vena ed è prodotto ancora oggi con più di 30 erbe miscelate tra loro. Dal gusto intenso e deciso, grazie all'elevata gradazione alcolica è perfetto da gustare liscio, con ghiaccio o come base per originali cocktail. Come tutto ciò che è ricercato, non lo troverai ovunque: richiedilo nei migliori ristoranti e cocktail bar di Milano.

*You only get the best from the best.*

*Amaro Lucano Anniversario was first created in 1894; it came from an ancient manuscript belonging to Cav. Pasquale Vena and is still produced today with a blend of more than 30 herbs. With an intense, decisive taste given its high alcohol content it is perfect neat, with ice or as the basis for original cocktails. As with all refined things you won't find it just anywhere: ask for it at the best restaurants and cocktail bars in Milan.*

Drink Lucano responsibly.



CASA FONDATA NEL  
**LUCANO**  
1894  
DAL CAV. PASQUALE VENA

amarolucano.it    

# SUBALTERNO1 CHI SCEGLIE IL GIUSTO PASSO

di GIULIA ZAPPA

**N**el mondo del design, e naturalmente non solo, si scovano a volte piccoli indirizzi che sembrano destinati a fare grandi cose: pensati in luoghi decentrati, a cavallo tra dimensione di quartiere e logica underground, perseguono indisturbati lungo il filo rosso della propria missione, indifferenti al chiasso da anteprime che li circonda. Liberi dalla velleità di dover sfoggiare un'aura patinata, hanno sì qualcosa del fenomeno di costume, ma non si bruciano in una parabola effimera, stretta tra iniziale magnificazione ed evanescente declino, come molte tendenze di cui leggiamo sui giornali.

La loro dimensione è raccolta: quello che all'inizio appare come un vincolo ineludibile – ci riferiamo alla disponibilità di metri quadri – si rivela nella pratica il giusto passo per poter affrontare, al pari di un montanaro concentrato su una salita, un percorso inevitabilmente lungo e ricco di ostacoli. Il passaparola gioca sicuramente a favore, ma è soprattutto la qualità della proposta a fare la differenza: è il contenuto, nelle sue caratteristiche di assoluta originalità, a delineare spontaneamente una nicchia di riferimento da coltivare e, allo stesso tempo, di cui nutrirsi.

A Milano, durante i giorni del Salone, ci piace ritrovare questo piccolo indirizzo ricco di libertà e spessore presso Subalterno1, una galleria ben radicata nel tessuto di Lambrate, che dal 2011 si dedica, a suo dire, alla definizione e alla promozione di progetti legati dal filo rosso dell'autoproduzione. Fondata dall'architetto **Andrea Gianni**, Subalterno1 è innanzitutto una grande rete che si tiene insieme attraverso una curatela scientifica (di Stefano Maffei, docente al Dipartimento INDACO del Politecnico di Milano), una solida art direction (quella di Tecnificio, maker facility milanese) e una vasta platea di interlocutori e designer. Niente, dunque, che abbia a che vedere con l'onanismo narcisistico da autoproduzione incentrata su se stessa; al contrario, una rete di eccellenze che sembra concedersi prima di tutto il gusto di sperimentare.

Come ogni anno, per il Salone del Mobile Subalterno1 ci guida con una piccola collettiva alla scoperta di un tema. Quest'anno la scelta è caduta su *Anthropocene*, racconto per oggetti (a firma di **Massimiliano Adami, Carlo Contin, Lorenzo Damiani, Ami Drach & Dov Ganchrow, Andrea de Chirico** [nella foto in basso, *Hairdryer 1.1*], **Gionata Gatto, Mogu, Nucleo, Sovrappensiero, Tecnificio e Yesenia Thibault-Picazo** [in secondo piano, *Cabinet of Anthropogenic Specimens*]) di un possibile confronto tra naturale e artificiale. Sarà l'ambientazione tropicale promessa dall'installazione, o l'incalcolabile apporto dell'immaginazione nutrita e rilanciata in una comunità di pari – come ci ricorda anche lo storico Yuval Harari nel suo *Breve storia dell'umanità* – a decretarne ancora una volta il successo?

dal 4 al 9 aprile  
via conte rosso 2  
subalterno1.com



# OPEN DESIGN SCHOOL

Matera

Fuorisalone  
04-09 Aprile

---

Palazzo Clerici  
Milano

Highlight  
06 Aprile

---

ore 16:30  
presentazione  
dell' Open Design  
School a cura di  
**Joseph Grima**  
per Matera 2019

ore 18:00  
aperitivo

OPEN DESIGN SCHOOL  
È UN PROGETTO  
DI MATERA 2019,  
CAPITALE EUROPEA  
DELLA CULTURA



# DELFINO SISTO LEGNANI, CHI FOTOGRAFA IL DESIGN



## **C**ome ti sei avvicinato alla fotografia industriale?

Non l'ho fatto pensando a un genere specifico. Dopo l'università, l'incontro con Ramak Fazel ha segnato il mio momento di svolta: un casuale invito a una festa nel suo studio, e nel giro di poche ore mi sono ritrovato a lavorare da lui come assistente, lasciando il mio lavoro da architetto. Da quel momento la fotografia è diventata la mia professione.

## **C**ome coniughi l'esigenza documentativa con quella creativa?

Il mio impegno è sempre stato orientato alla costruzione di una mia poetica (una ricerca che prosegue e si trasforma continuamente) ovvero di una chiave linguistica e interpretativa personale che mi permettesse di raccontare in modo autoriale gli oggetti all'interno del contesto industriale, o artigianale, nel quale sono plasmati. Così facendo mi sono reso conto che il mio punto di vista aveva un potenziale tale da poter offrire – a me e ai fruitori delle mie immagini – una lettura critica del prodotto o dell'architettura. Iscrivendomi, più tardi,

all'Ordine dei Giornalisti, ho capito che la mia volontà di critica non era solo un'esigenza ma anche un dovere deontologico.

## **Quali sono i punti fermi - nella composizione, nella scelta della luce - che contribuiscono a definire la tua cifra stilistica?**

♦ ♦

Mi sono reso conto che il mio punto di vista aveva un potenziale tale da poter offrire una lettura critica del prodotto o dell'architettura

♦ ♦

Il mio punto fermo, per ora, è non avere punti fermi. Sicuramente la mia formazione da architetto, e dunque l'approccio progettuale a ogni lavoro, è frutto di un metodo acquisito nell'ambito dell'architettura: ogni lavoro parte da una fase di studio approfondito del tema, per capirne l'essenza e le potenziali connessioni con altri temi.

Poi c'è una parte di art direction, più creativa, legata allo sviluppo di un concept per il quale tendo a lasciarmi guidare dalla sensibilità mia e del team di persone coinvolte nel progetto. Così facendo, gli esiti estetici del progetto possono essere molto variabili: una sommatoria di cui non riesco a definire, da un punto di vista oggettivo, una sintesi. Per questo trovo sempre molto interessante ascoltare le critiche, o gli elogi, altrui sul mio lavoro.

## **Dal punto di vista tecnico, che accorgimenti adotti?**

Anche dal punto di vista tecnico non credo di avere punti fissi, ma tendenzialmente preferisco utilizzare focali più strette possibili: tento sempre di fotografare la porzione di spazio che m'interessa con l'ottica più lunga (meno grandangolare) possibile. Così facendo riesco a separare i piani focali, un approccio che a mio parere conferisce allo scatto una certa eleganza. Relativamente alla luce, quando possibile, utilizzo delle torce flash di rimbalzo su pareti, soffitti o qualsiasi altro elemento anche solo vagamente riflettente mi capiti a tiro. Dal punto

Dietro tante fotografie che riguardano il design – dai prodotti alle persone che li producono – c'è lui, Delfino Sisto Legnani. Da un equilibrio perfetto fra documentazione e creatività è nata una cifra stilistica che è tanto riconoscibile quanto in continua evoluzione. Tutti i dettagli e tutta la storia in questa intervista. **di FLAVIA CHIAVAROLI**

Piero Gandini 2014. Photo Delfino Sisto Legnani

di vista formale una costante è il radicale cambio di scala: amo associare immagini di dettaglio con viste più ampie anche in modo brusco e non convenzionale. Forse tutti questi elementi contribuiscono a definire un codice, che è totalmente condiviso con Marco Cappelletti, il mio socio, col quale da tre anni felicemente collaboro e grazie al quale lo studio è in costante crescita.

**Nei tuoi ritratti spazi dal dialogo tra il designer e il suo prodotto, alle *design divas* nei loro magazzini, ai ritratti tradizionalmente intesi. In ognuna di queste foto c'è più di un'immagine: c'è una storia.**

La possibilità di entrare in contatto con personaggi di vario genere è il bello del mio lavoro: ogni giorno incontro persone differenti ed è sempre e comunque interessante, nel bene e nel male. Capita di dover ritrarre l'artigiano, l'impiegato, il CEO della multinazionale, l'artista del momento, ognuno di essi mi lascia qualcosa e mi piace pensare di lasciare loro qualcosa attraverso la mia fotografia. Per questo nel ritratto tento sempre di inserire dei layer che vadano oltre il registrare la faccia di una persona, che ne mostrino il carattere, la storia e i valori che porta con sé. Inoltre, spesso tendo a contestualizzare il soggetto nel suo habitat naturale e in pose solo apparentemente non convenzionali. Questo tipo di approccio cerco di riportarlo anche nello still life, non concentrandomi troppo sulla forma ma provando a raccontare la storia dell'oggetto.





**Dallo stress test a coloro che il design lo realizzano (materialmente, in fabbrica): da dove nasce la scelta di portare il tuo sguardo “dietro le quinte” del prodotto?**

La comprensione di un progetto può avvenire solo attraverso un intimo rapporto di conoscenza del processo attraverso il quale si realizza: capirne le motivazioni progettuali e vedere come viene materialmente plasmato. Quando possibile, spingo i magazine o i clienti a optare per la scelta radicale di comunicare i prodotti non in studio o location ma all'interno del contesto in cui vengono realizzati. Credo che l'estetica dei luoghi di produzione aiuti molto nella comunicazione del progetto. Probabilmente è un motivo per poter soddisfare la mia curiosità di vedere gli artigiani o le macchine all'opera, curiosità che credo di condividere con coloro che osserveranno le immagini che produco.

**Ci racconti due esperienze, o incontri, che nel tuo lavoro sono state determinanti?**

Mi devo ripetere: l'incontro con Ramak Fazel. Ramak mi ha generosamente mostrato il suo lavoro e il suo modo di vivere la professione. L'incontro con lui mi ha spinto a uscire dalla *comfort zone* per lanciarmi in un ambito sconosciuto e, grazie a ciò che lui mi ha trasmesso, ho cavalcato spesso anche in modo imprudente.

◆ ◆

Credo che l'estetica dei luoghi di produzione aiuti molto nella comunicazione del progetto

◆ ◆

Ho iniziato facendo ritratti a designer e architetti per *Vogue Italia* durante il Salone del Mobile, nel 2011. Non avevo mai studiato fotografia e non ero tecnicamente preparato ma molto volenteroso, sperimentale e ricettivo, tant'è che nel giro di poco tempo ho messo insieme un buon portfolio di ritratti e mi sono proposto a *Domus*, magazine col quale poi ho collaborato per anni sotto la stupenda direzione di Joseph Grima con l'art direction di Marco Ferrari. Da lì ho iniziato a collaborare anche con altri magazine, con art director, architetti, artisti e PR, incontrando persone che professionalmente e umanamente mi hanno dato molto: Nathalie Du Pasquier, Angela Rui, Ippolito Pestellini, Susanna Cucco, le PS, Valentina Ciuffi. Poi ci sono alcuni rapporti nati sul lavoro che hanno valicato i confini professionali per diventare vere e proprie amicizie, come con Giovanna Silva e Davide Giannella con i quali curo MEGA, uno spazio indipendente dove trovano visibilità progetti artistici e culturali di difficile collocazione.

**Sei un osservatore privilegiato del mondo del design e in particolare del “sistema Milano”: come lo vedi cambiare e come ti sembra il suo stato di salute?**

Credo che sia un buon momento. Indipendentemente dagli indicatori economici, vedo un grande interesse per tematiche e contenuti che in passato sono stati troppo trascurati in favore di speculazioni puramente estetiche o economiche. Mi sembra di notare, ad esempio, che durante il Salone del Mobile il pubblico stesso non vada più solo in cerca del gadget o dell'esperienza da poter postare sui social media, ma sia sempre più alla ricerca di contenuti e di qualità. Così facendo, le aziende, che per loro natura assecondano la domanda del pubblico, mi pare si trovino a poter investire maggiormente in ricerca e sviluppo, presentando progetti ancora più validi.



Rossana Orlandi, 2014. Photo Delfino Sisto Legnani



Nina Yashar, Galleria Nilufar, 2014. Photo Delfino Sisto Legnani



Boum designer Viola Tonucci

4-9 / 4 / 2017

**Fuorisalone** Milano

Via Statuto 12

Agape 12

**manifestodesign**

[www.manifestodesign.eu](http://www.manifestodesign.eu)



BOTANIK

GREEN ISLAND 2017

MILANO DESIGN WEEK  
BOTANIK in Zona Isola

Un progetto di Claudia Zanfi /Atelier del Paesaggio

Eco-design e creatività all'Isola.

Un percorso green tra le vie del quartiere.

Press conference + opening + aperitivo in giardino

LUNEDÌ 3 APRILE ore 18.00

co/ Studio Showroom Riva Viva Milano

INFO: [www.amaze.it](http://www.amaze.it)



# OBSTACLES & SOLUTIONS CHI IMPARA DAL LIMITE

L'ostinazione, la determinazione, l'intuizione risoltrice: sono queste le qualità fondamentali di un buon designer secondo Valia Barriello, curatrice di *Obstacles & Solutions*, uno degli eventi più attesi di Isola Design District per il Fuorisalone 2017. Architetto, un dottorato dedicato al design democratico, Barriello è anche giornalista e lei stessa designer. Con questa mostra all'interno dello spazio espositivo annesso al Bar Frida, ha deciso di celebrare i meccanismi complessi e appassionanti dell'autoproduzione così come li sperimenta nel suo lavoro di tutti i giorni.

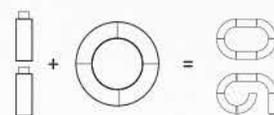
*Obstacles & Solutions* chiama a raccolta tre gruppi di designer. I dieci emergenti (tra cui **Maria Fiocco Jacqueline Harberink**, **Lorenzo Magnani**, **Sebastiano Tonelli** e **Hironori Tsukue**) sono scoperti attraverso una open call che ha ricevuto più di cinquanta candidature. Ad essi si affianca una schiera ben nutrita di progettisti affermati, come

◆ ◆  
Un unico piano di 60x120 centimetri, diviso in due parti rigorosamente uguali, è condiviso da ciascun oggetto con il relativo ostacolo  
◆ ◆

**Federico Angi**, Massimo Barbierato, **Carlo Contin**, **Lorenzo Damiani**, **Francesco Faccin**, **Donata Paruccini** e **Paolo Ulian**. Completa il quadro una selezione dei partecipanti a *Quattromani. Designers meet artisans*, il progetto promosso da Source Firenze (con Florence Factory, CNA Toscana, Slow/d, Oma e Artex) che fa lavorare a stretto contatto un progettista e un artigiano (tra le coppie in mostra, Davide Aquini con Ursula Corsi, **Francesco Fusillo** con **Nemar** e **Filippo Protasoni** con **Peroni Pelletteria**).

Al di là del percorso creativo personale di ciascuno, Barriello chiama i partecipanti a confrontarsi su un tema comune, quello dell'approccio alla difficoltà. "Che tu sia alle prime armi o che abbia una lunga esperienza alle spalle", racconta la curatrice, "l'iter di ogni progetto è ricco di ostacoli oggettivi (come quelli dati dai limiti tecnici dei materiali) e soggettivi (legati alle diverse personalità e competenze coinvolte)". Così, l'allestimento annulla le gerarchie di valore tra i due poli della riflessione: un unico piano di 60x120 centimetri, diviso in due parti rigorosamente uguali, è condiviso da ciascun oggetto con il relativo ostacolo.

A partire da queste premesse comuni, i progetti in mostra a *Obstacles & Solutions* attraversano trasversalmente una grande varietà di temi e di filoni di ricerca propri del design contemporaneo. **Sebastiano Tonelli**, con la sua lampada *Stringa*, riflette sulle difficoltà tipiche del lavoro con un materiale instabile e anisotropo come



Una designer invita una schiera di colleghi a confrontarsi sul tema della difficoltà e della sua soluzione. Con un punto di partenza comune a tutti: un piano di 60x120 centimetri, diviso in due parti rigorosamente uguali. Succede al Bar Frida. **di ALESSANDRO BENETTI**

il legno. *"Stringa nasce da un unico foglio di legno di betulla, utilizzandone l'intera superficie con un minimo scarto di materiale. La difficoltà principale è stata quella di chiedere al foglio di legno di comportarsi come uno di carta, nonostante la sua naturale rigidità e le sue venature. Le pieghe troppo rigide e in diverse direzioni lo facevano rompere, ma dopo una grande quantità di prove, che sono in mostra, ho trovato il giusto equilibrio fra accorgimenti tecnici e tipologia di legno".* Fiore, la collezione di vassoi di **Davide Aquini** e **Ursula Corsi**, si confronta con il tema della scala. *"Abbiamo disegnato i pattern traendo ispirazione dal repertorio geometrico degli intarsi marmorei della Basilica di Santa Maria del Fiore a Firenze, fatto di losanghe lobate, cerchi, fiori stilizzati e ogive",* spiega Aquini. La difficoltà è legata alla superficie molto ridotta a disposizione per riprodurli: *"In particolare il pattern a losanghe lobate, a causa dei suoi dettagli geometrici, ha*

♦ ♦

È il momento critico della difficoltà che può spingere il designer a ottimizzare il processo creativo e produttivo

♦ ♦

*richiesto più correzioni e tarature. La soluzione è stata quella di ingrandire la scala della texture, in modo che le tessere del mosaico, per quanto minute, potessero restituire al meglio un disegno dettagliato e definito".* Infine, anche **Massimo Barbierato** si concentra sul superamento dei limiti intrinseci del legno. *Fruit Game* [photo Francesco Paolini] è *"un portafrutta modulare in frassino trasformabile in una pista-gioco per la frutta",* dove *"noccioline, mandarini o prugne potranno diventare vere e proprie biglie commestibili".* Le realizzazione dei giunti di connessione tra i diversi moduli

ha richiesto un *"paziente processo di superamento della resistenza dei falegnami e del legno stesso che, per dispetto o semplicemente per sua natura, spesso si rompeva o deformava. Dall'ostacolo",* conclude Barbierato, *"in questo caso ho imparato la semplicità".*

Perché in effetti – e questo sembra essere il messaggio più importante che filtra dai progetti di *Obstacles & Solutions* – l'ostacolo non è necessariamente un elemento negativo di complicazione. Piuttosto, è il momento critico della difficoltà che può spingere il designer a ottimizzare il processo creativo e produttivo, ad articolarlo empiricamente verso direzioni inaspettate e, in ultimo, a stupirsi di un risultato finale infinitamente più ricco e complesso dell'idea di partenza che lo ha generato. ♦

dal 4 al 9 aprile  
via pollaiuolo 3  
fridaisola.it



# ECCO CHI DISEGNA LA POLITICA AL SALONE

**I**l Design è uno stato a sé. E Milano è la sua capitale”, recita lo slogan della 56esima edizione del Salone del Mobile. Se la progettazione è per sua natura un atto politico – un modo per dare forma al reale, disegnando non soltanto gli oggetti ma anche le nostre interazioni con essi, “un atto cosciente e intuitivo per imporre un ordine significativo”, per dirla con **Victor Papanek** –, la capitale di quel bizzarro paese senza confini fisici che è il design non può esimersi, nel momento in cui celebra se stessa, dal gettare uno sguardo sul mondo.

Dalla smaterializzazione del tessuto produttivo, con la complicità della rivoluzione digitale, alle nuove forme di manifestazione e di protesta, dalla crisi dei migranti in Europa ai muri di Donald Trump, i cambiamenti sociali e le emergenze del nostro tempo si invitano in diversi settori nevralgici del Fuori Salone, stimolando la riflessione sulla portata sociale e antropologica del design. Spesso sollecitata, e non sarà certo un caso, da designer giovanissimi, sovente sotto i trent'anni.

## ADDIO CAPITALISMO

Alla Cascina Cuccagna il collettivo under 30 **Raumplan** – il nome vi ricorda Adolf Loos? – mette in scena una festa d'addio al capitalismo che ha come invitati, di plastica e alluminio più che di pietra, una serie di prodotti iconici delle *Trente Glorieuses* (1945-75). A oggetti tipici dell'età dell'oro del benessere industriale come le



I giganti di produzione e distribuzione non mettono più al centro del loro lavoro l'oggetto, ma la logistica e le reti



macchine da scrivere Olivetti, frutti di un capitalismo “illuminato” la cui fortuna dipendeva sostanzialmente dalla qualità, rispondono i loro successori contemporanei, figli della crisi e di nuovi modelli di business.

L'ipotesi distopica di un declino del modello economico basato sulla produzione e sul capitale, al centro della mostra *Capitalism is Over*, è insieme una parodia e un pretesto per parlare di come stiamo cambiando i modi di produzione del design. La goliardia nasconde un discorso serio: in un contesto globale nel quale i rapporti economici si riconfigurano secondo modalità che evolvono di continuo, il mercato appare sempre più polarizzato tra nicchie iperspecifiche – nel design di prodotto, per esempio, quella dei makers – e giganti della produzione e distribuzione che non mettono più al centro del loro lavoro l'oggetto, ma la logistica e le reti.

## EMERGENZE E UTOPIE

Neppure la mondana Zona Tortona è estranea al discorso sul reale. Tra gli highlight del progetto espositivo di BASE c'è l'installazione di **raumlabor** che riflette sulle forme di manifestazione e protesta nell'arena pubblica. Nella loro *Forms of Turmoil*, a metà strada fra laboratorio e performance,

Vera e propria agorà contemporanea, il Fuori Salone non può evitare di imbastire un discorso sul reale. Dal declino del capitalismo ai muri di Donald Trump, dalle proteste di piazza ai nuovi nomadismi digitali, vi proponiamo un tour d'horizon sulle tensioni politiche che animano la Design Week. **di GIULIA MARANI**

gli architetti berlinesi che *"amano le grandi idee degli Anni Sessanta e Settanta e l'ottimismo inerente al cambiare il mondo con un tratto di penna"* mettono a disposizione di diversi gruppi di attivisti locali una serie di manifesti gonfiabili su cui scrivere le loro richieste.

All'interno della mostra *Design Nomade*, risultato di una call internazionale sviluppata dal team del nuovo spazio culturale di via Bergognone con le suggestioni di **Stefano Mirti**, due designer emergenti reagiscono, in modi diversi e complementari, all'emergenza dei migranti. Il booklet di **Marta Monge**, *A comprehensive guide to Illegal Border Crossings* [nella foto], si presenta come una guida tascabile per persone che si accingono a oltrepassare illegalmente un confine altrimenti invalicabile, mentre lo zaino *Motherpack* di **Pietro Quintino Selva** ha molte funzioni – tenda, sacco a pelo, sacca per trasportare vestiti ed effetti personali – ed è pensato per fornire a chi si trova senza un tetto il riparo e il calore che una madre dona istintivamente al proprio figlio.

#### DAL DESIGN NOMADE ALLE LINGUE DEL DESIGN

Se la situazione di rifugiati e senzatekto è un catalizzatore potente per la creatività dei designer, altri tipi di nomadi contemporanei, senza dubbio più fortunati, rappresentano il core della mostra. Si tratta dei moderni flâneurs, nomadi digitali che girano il mondo lavorando ovunque grazie



Il prodotto finale,  
anche quando è stato  
realizzato in serie, dice  
molto sulla cultura del  
Paese che lo ha partorito



a Internet, freelance che adeguano il loro stile di vita ai cambiamenti sociali in atto e abbracciano la crescente fluidità di luoghi e orari di lavoro. Le soluzioni per rendergli la vita più semplice sono molteplici e su scale diverse: si va dal kit di ispirazione giapponese di **Gerardo Osio** alla

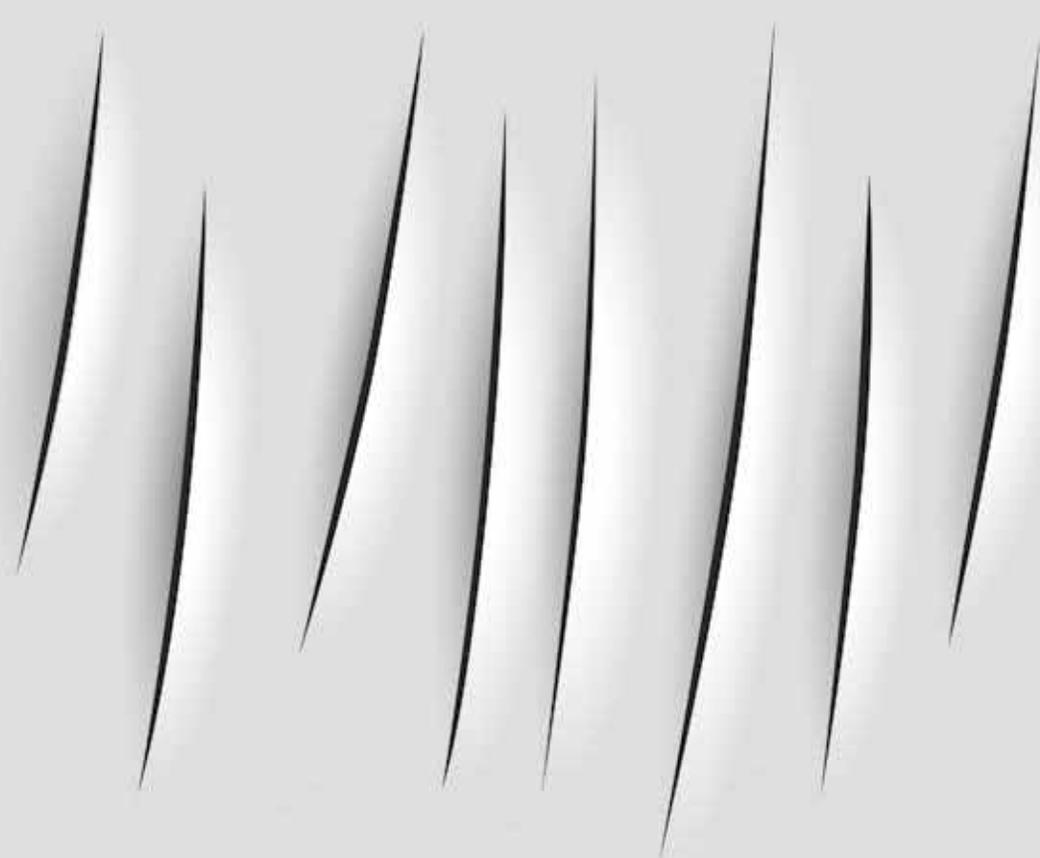
casa portatile di **Elena Bompani**, passando per l'hotel pop-up immaginato da **Emmy Polkamp** per ospitare viaggiatori in luoghi abbandonati o ex-industriali.

Siccome il design, oltre che nomade, è anche multiculturale, il collettivo olandese **Connecting The Dots** e la **Scuola Civica Interpreti e Traduttori Altiero Spinelli** si interessano alla capacità dei progettisti di "parlare" diverse lingue, ognuna dotata di una propria grammatica, con una mostra che accoglie oltre cinquanta studi di design internazionali. L'idea alla base del progetto è che il prodotto finale, anche quando non è artigianale ma è stato realizzato in serie, dice molto sulla cultura del Paese che lo ha partorito. Un ritorno, forse inevitabile visti i tempi, a un'era di nuovi localismi e nazionalismi?

dal 1° al 9 aprile  
via Cuccagna 2/4  
cuccagna.org  
dal 4 al 9 aprile  
via Bergognone 34  
base.milano.it

[IED.edu/openday](http://IED.edu/openday)

# BEING DIFFERENT MAKES THE DIFFERENCE



**CHECK THE BRAND NEW EDUCATIONAL OFFER  
DEDICATED TO ART INDUSTRY CAREERS  
AT THE INTERNATIONAL OPEN DAY ON THE 7<sup>TH</sup> APRIL  
IN VIA SCIESA 4, MILAN**

**INTERNATIONAL EDUCATION NETWORK**  
MASTER | UNDERGRADUATE | CONTINUING EDUCATION



MILANO | BARCELONA | CAGLIARI | COMO | FIRENZE | MADRID | RIO DE JANEIRO | ROMA | SÃO PAULO | TORINO | VENEZIA

# Demanio Marittimo. KM-278

Arte Architettura  
Design Culture Storie Geografie

Venerdì 21 luglio 2017  
Marzocca di Senigallia  
Lungomare Italia

è un progetto promosso da  
**Mappe  
Gagliardini**

Associazione  
**Demanio Marittimo.KM-278**

## Ricostruire comunità

Selezione internazionale di idee  
per l'allestimento dello spazio  
pubblico - VII Edizione/2017

Riservata a giovani creativi, italiani e stranieri, studenti  
delle Accademie delle Belle Arti pubbliche e private,  
iscritti alla Laurea Magistrale delle Facoltà di Architettura,  
Ingegneria-Architettura e Disegno Industriale.  
Il bando di partecipazione è on-line [www.mappelab.it](http://www.mappelab.it)



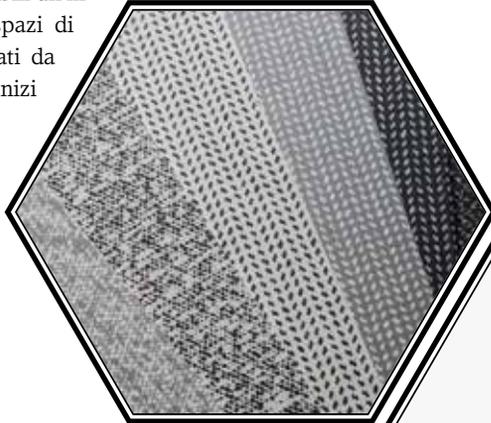
#DMKM278  
[mappelab.it](http://mappelab.it)  
[facebook.com/mappelab](https://facebook.com/mappelab)  
[twitter.com/mappelab](https://twitter.com/mappelab)



# ANTEPRIMA PRODOTTI

## TESSUTO O CERAMICA?

A una prima occhiata la distinzione risulta difficile: la collezione Twist di Ceramiche Refin, ideata da Arianna Lelli Mami e Chiara Di Pinto di Studioepepe, si ispira dichiaratamente al mondo dei tessuti. I pattern, dal forte carattere grafico ma risolti in cromatismi neutri, dialogano fra loro sulle superfici di sculture e totem mobili all'interno dei prestigiosi spazi di via Melone 2, progettati da Sottsass Associati agli inizi degli Anni Novanta.  
[refin.it](http://refin.it)



## IL RITORNO DEL LEGNO CURVATO

Confermata anche quest'anno la collaborazione fra Gebrüder Thonet Vienna e designer contemporanei, con la volontà di indagare nuove strade e differenti estetiche pur mantenendo inalterato lo stile dell'azienda, legato all'inconfondibile legno curvato. La poltroncina *Chignon* disegnata da LucidiPevere esprime al meglio questa dualità di pensiero, coniugando lo spirito rétro con il tocco contemporaneo e divertente dato dallo schienale generoso raccolto da due riccioli di faggio, proprio come l'accosciatura dalla quale prende il nome.  
[gebruederthonetvienna.com](http://gebruederthonetvienna.com)



## IN ALBERGO COME A CASA

Moroso indaga il mondo del contract e propone un nuovo concetto di ospitalità: non più alberghi freddi e monotoni ma spazi dall'anima ben definita, dove sentirsi come a casa propria. È qui che si inserisce *Josephine* di Gordon Guillaumier, un divano proposto nelle varianti classica o vis-à-vis, facilmente declinabile anche in versione domestica. Lontano dalle moderne linee cubiche e più vicino a quelle sinuose degli Anni Sessanta, *Josephine* fa propri i caratteri distintivi della diva Joséphine Baker alla quale si ispira: bellezza, femminilità, trasformismo e un pizzico d'ironia.  
[moroso.it](http://moroso.it)



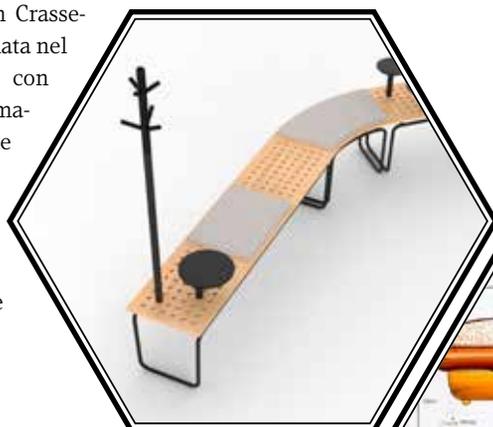
## IL LETTO OPEN SOURCE

Il colosso svedese Ikea assolda Tom Dixon per una nuova linea di arredi tra cui spicca *Delaktig*, letto modulare e personalizzabile concepito come una piattaforma open source che si trasforma con l'aggiunta di elementi componibili. Un'operazione non solo estetica ma anche etica, volta a promuovere un consumo "circolare", dove i clienti rendono longevo un oggetto adattandolo alle proprie esigenze attraverso la sua reinterpretazione.  
[ikea.today](http://ikea.today)

Non solo mostre ed eventi. In un Salone che sempre di più sembra sublimare la presenza di nuove forme di arredo, le novità nel campo del prodotto rimangono pur sempre fondamentali. E tanto raccontano, ancora, sull'evoluzione della cultura del progetto. **a cura di SEBASTIANO TONELLI**

## AL BANDO IL DECORO

Fra ottoni, marmi e velluti, espressione di un neoclassicismo decorativo nel mondo del design, spicca ancora chi segue la via del "less is more", come i designer Yusuke Hayashi e Yoko Yasunishi di Drill Design, che continuano la loro collaborazione con Crassevig. La panca *Maki*, disegnata nel 2016, viene accessoriata con tavolini e appendiabiti in materiali naturali dalle forme puriste. Una nuova interpretazione che trasforma la panca in un'isola multifunzionale perfetta per aree pubbliche e sale d'attesa.  
[crassevig.com](http://crassevig.com)



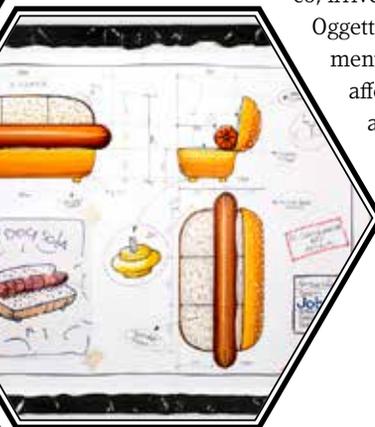
## JAIME HAYON PER CAESARSTONE

L'immaginario fantastico di Jamie Hayon e la sperimentazione materiale di Caesarstone si uniscono per dare vita a un'insolita e scenografica installazione a Palazzo Serbelloni. Il quarzo, tradizionalmente applicato in cucina o in bagno, si reinventa mediante applicazioni su totem, specchi scultorei e tavoli [photo Vicky Lam] progettati dal grande designer spagnolo, ispiratosi alla fauna, ai colori della materia e al folklore di diverse culture, quella africana in primis.  
[caesarstone.it](http://caesarstone.it)

## IL NUOVO POP

Seletti, il brand più irriverente del design italiano, lancia con Studio Job una collezione sfacciatamente pop che conferma la passione per i progetti fuori dagli schemi. Tappeti, lampade, piatti e imbottiti che strizzano l'occhio a Andy Warhol e vanno ad arredare le nostre case in modo unico, irriverente ma accessibile.

Oggetti che si fanno sicuramente notare ma, come afferma Stefano Seletti, art director del brand: *"O si amano o si odiano, non ci sono vie di mezzo!"*.  
[seletti.it](http://seletti.it)



## ARCHITETTURA IN TAVOLA

La grattugia *Forma* [photo Alessandro Milani] di Alessi è uno degli ultimi progetti

di product design ideati da Zaha Hadid, scomparsa nel marzo 2016. Ispirata alle forme dei ciottoli levigati dall'acqua, è una piccola scultura organica che unisce estetica e funzionalità in un perfetto equilibrio. Durante il Fuori Salone, nelle vetrine del flagshipstore Alessi di via Manzoni sarà possibile ripercorrere la proficua collaborazione fra l'architetto iracheno e l'azienda piemontese, iniziata a metà degli Anni Ottanta, a cui dobbiamo piccole opere di design diventate icone.  
[alessi.com](http://alessi.com)

## WHITE IN THE CITY

Ideato e promosso da Oikos e Kreat, *White in the City* riunisce in prestigiose location – quali la Pinacoteca e l'Accademia di Brera, l'ex Chiesa di San Carloforò, Palazzo Cusani e l'Orto di Class – alcuni tra i più grandi architetti contemporanei per dialogare sul tema del bianco e del suo rapporto con la città. Spazio anche alle giovani promesse con la mostra *White Young*, che affronta il tema del bianco come elemento innovativo per una società ecosostenibile. [whiteinthecity.com](http://whiteinthecity.com)



## A LETTO CON IL DESIGN

Il Design Hostel apre le sue porte a Bovisio, dal 1° all'11 aprile, all'interno di un'ex fabbrica, come ostello temporaneo destinato alla creatività, con 40 camere pop-up per esporre e far vivere insieme i designer e le loro realizzazioni. 40 i designer internazionali che lo animano, tra performance, installazioni, incontri ed eventi serali. L'iniziativa, curata da Davide Crippa di Ghigos Ideas, è organizzata da MakerHub e Ideas Bit Factory con la collaborazione di POLI.design, della Scuola di Design e del Dipartimento di Design del Politecnico di Milano. [designhostel.it](http://designhostel.it)

## LABORATORIO ARCHITETTURA

Durante il Salone, Milano si riscopre ancora più in fermento, attivando connessioni creative inaspettate e sorprendenti. L'intersezione disciplinare tra architetti e designer offre lo spunto per ibridazioni capaci di generare progetti pop up, installazioni e capsule collection.

a cura di GIULIA MURA

## SPACE&INTERIORS

*space&interiors* by MADE ritorna, alla sua seconda edizione, con un nuovo allestimento a cura del duo Migliore+Servetto Architects. Nel cuore di Porta Nuova, lo spazio espositivo è concepito come un racconto sul mondo delle finiture, composto nell'alternanza e interazione tra aree diverse. La mostra *Absolute Lightness*, in particolare, mette in evidenza il tema della leggerezza attraverso cui interpretare le differenti proposte di aziende e prodotti [nella foto, una soluzione di Oikos]. [space-interiors.it](http://space-interiors.it)



## FAÇADES

180 linee verticali di piante per 10 metri di altezza che percorrono i 35 metri di lunghezza del cortile di via Palermo 5: ecco l'accoglienza riservata dalla sede dello studio milanese Piuarch, che ospita – oltre a questa spettacolare installazione botanica di *façade gardening* – anche una mostra sulla ricerca formale e concettuale delle pelli dell'architettura. Il progetto della facciata verde nasce dalla collaborazione con il paesaggista Cornelius Gavril, che utilizza un'antica tecnica nella quale fiori e piante recise vengono innestati su tuberi per consentire una maggiore stabilità e durata. [www.piuarch.it](http://www.piuarch.it)

## ZANOTTA

Un marchio da sempre attento alla progettazione grafica: in sessant'anni di storia, sono numerosi i grafici di fama internazionale ad aver lavorato per Zanotta. Oggi è Leonardo Sonnoli a curarne la comunicazione. Accanto al logotipo "Zanotta:", con i due punti come segno di apertura al futuro, l'immagine coordinata punta alla continua ripetizione e trasformazione della "Z". Il suo incessante apparire e scomparire trova la perfetta rappresentazione nella GIF animata, un formato di cui Sonnoli è un navigato pioniere. [zanotta.it](http://zanotta.it)



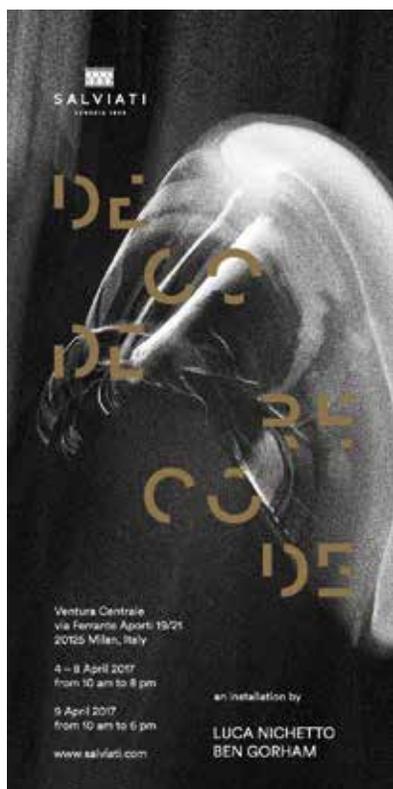
## LABORATORIO GRAFICA

Esperimento: quale invito, logo o locandina ci spinge a visitare un appuntamento del Salone del Mobile? Perché l'abito fa sempre il monaco: così come si compra un libro anche solo per la copertina, anche la Design Week può essere scoperta sulla base delle sue proposte grafiche. **a cura di MARIANGELA SAVOIA**

## DECODE RECODE

Molto suggestivo l'invito di *Decode Recode*, progetto di Luca Nichetto + Ben Gorham per la veneziana Salviati, che restituisce perfettamente il concept dell'installazione: vetro e luce che nascono insieme. La tipografia, decisa ma non ingombrante, s'innesta nella foto in bianco e nero lasciando percepire la gestualità artigiana della produzione del vetro. Un invito sofisticato che restituisce la qualità del lavoro di Nichetto e Gorham.

[salviati.com](http://salviati.com)



## FENOMÉNA

The Ladies' Room presenta *Fenoména*, un'installazione al Garage Sanremo ispirata al sensismo, ovvero alla sensazione come criterio di verità. Progettata da Forostudio, l'immagine coordinata racconta il percorso sensoriale di *Fenoména* con l'uso di colori tenui e – stiamo per dirlo – femminili; il carattere tipografico del logo è morbido e risoluto. È un'impressione o sembra già di sentire profumi e carezze?

[forostudio.com](http://forostudio.com)



## **GREEN ISLAND 2017 BOTANIK: IL CUORE VERDE DEL QUARTIERE ISOLA**

Giunge alla 16esima edizione *Green Island*, il format ideato dalla storica dell'arte Claudia Zanfi per promuovere la compresenza nelle aree urbane di progetti artistici dedicati al verde e alla sostenibilità ambientale. Da sempre di casa nel quartiere Isola, *Green Island* si affilia quest'anno al neonato Isola Design District e rilancia la propria scommessa sull'importanza di contaminare le aree ad alta densità abitativa con incursioni e sollecitazioni legate al verde pubblico, in un ritrovato dialogo fra architettura urbana ed ecologie sociali.

Cuore del progetto di questa Design Week milanese, un vero e proprio eco-percorso chiamato *Botanik*, che si snoderà tra le principali location del quartiere alla scoperta delle "sculture vegetali" dell'artista **Emilia Faro**. Per restituire le sollecitazioni e la fascinazione estetica del mondo naturale, l'artista di origine catanese attinge dalla flora che caratterizza il paesaggio mediterraneo – fiori e foglie di agave, rami con germogli, piante acquatiche e frammenti di vegetazione – ricoprendola di una polvere lavica (inevitabile citazione del suo Etna) e resine. A ospitare le opere di Faro, messe in collegamento da piccole impronte verdi che si susseguiranno sui marciapiedi del quartiere Isola, saranno le vetrine di Tiger alla Stazione Garibaldi, passando per il celebre Algranti Lab e, infine, per lo showroom RivaViva di via Porro Lambertenghi, dove sarà presentata in anteprima un'inedita installazione che ricrea un orto botanico naturale.

Nei suoi sedici anni di attività, *Green Island* ha rappresentato una vera e propria avanguardia nella ricerca sull'estetica dei paesaggi verdi contemporanei. Racconta la stessa Zanfi: "*Fin dalla sua pionieristica nascita nel 2001, il progetto Green Island desidera riportare il cittadino a una dimensione di maggiore armonia tra lo spazio architettonico e lo spazio naturalistico; vuole essere un momento di riflessione e di capacità progettuale su temi urgenti quali sostenibilità, verde urbano, paesaggio*". Ed è con questo spirito che, nel corso degli anni, *Green Island* ha dato vita a programmi per la rivalutazione delle "erbacce", per la gestione in modalità partecipata degli orti in città, fino alla proposta dell'unico apiario d'artista a Milano, vincitore del Premio Expo in Città.

amaze.it

## OPEN DESIGN SCHOOL MATERA 2019 È ALLA DESIGN WEEK

Un'agorà per incontri, dibattiti, condivisioni sul tema della progettazione aperta e del suo potenziale per il rilancio e l'autoaffermazione di un territorio. Ecco come sceglie di presentarsi, ufficializzando la sua fondazione e la sua piena operatività, la Open Design School di Matera, il laboratorio per la progettazione partecipata della Capitale europea della cultura 2019, finalmente a battesimo in occasione della Design Week milanese nel cortile di Atelier Clerici.

Progetto pilastro di Matera 2019, la Open Design School si presenta come un laboratorio di innovazione interdisciplinare pensato per mettere in rete le migliori risorse locali ed europee con l'obiettivo di autoprodurre localmente strategie, know-how e competenze tecnologiche necessari alla realizzazione delle proprie proposte. Se il futuro di Matera è aperto, come recita il claim "Open Future" che ha lanciato la candidatura della città lucana, la Open Design School sceglie l'obiettivo ambizioso di trasformarsi in uno strumento di capacity-building, dove lo scambio fra arte e tecnologia possa essere facilitato e dove l'apprendimento tra pari possa diventare un modello pratico di scambio e crescita collettiva.

Lo spazio dedicato alla Open Design School e a Matera 2019 apre ad Atelier Clerici il 4 aprile, con un incontro realizzato in partnership con la Design Academy Eindhoven, i collettivi **Envisions** e **Commonplace** e il magazine *MacGuffin*. Il 6 aprile, invece, la Open Design School viene ufficialmente presentata attraverso un talk pubblico a cura di **Joseph Grima**, ideatore e curatore del progetto Open Design School nonché, con **Studio Caviar**, dello stesso Atelier Clerici. Partner dell'iniziativa anche la rivista londinese *Design Magazine*, la Design Academy Eindhoven e il Victoria and Albert Museum di Londra.

Lo spazio di Matera 2019 ospiterà inoltre la presentazione del *Festival della Crescita* (un progetto itinerante che farà tappa a Matera a maggio), un incontro sul ruolo del design con la comunità dei lucani a Milano e un workshop sul digital manufacturing con il coinvolgimento di alcune scuole di design europee.

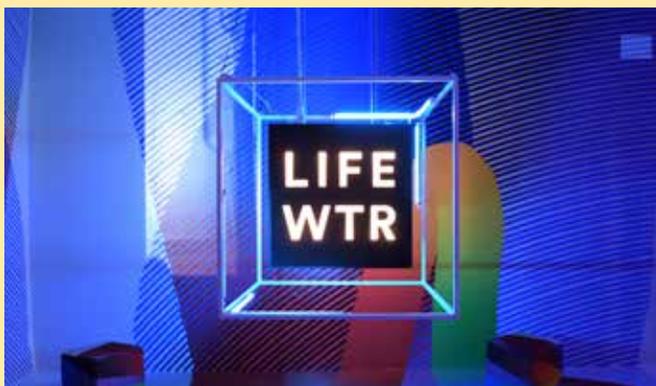
[matera-basilicata2019.it](http://matera-basilicata2019.it)



## SUPERDESIGN SHOW TIME TO COLOR

Vero e proprio precursore dell'idea stessa di Fuori Salone, Superstudio Più conferma con la nuova edizione di *Superdesign Show* l'attenzione verso il design a 360 gradi: tecnologia e alto artigianato, innovazione e interazione, primato europeo e nuove sollecitazioni globali – niente sfugge alla lente di ingrandimento di chi per primo ha fatto della settimana del design milanese un'esperienza da teatralizzare. Il tema guida di quest'anno è *Time To Color*. Ce lo racconta così **Gisella Borioli**, fondatrice di Superstudio Più: "Cercando di cogliere le tendenze nell'aria – cosa ormai quasi impossibile nella tempesta di proposte e informazioni che ci circonda – come non notare i piccoli e grandi segnali dell'arrivo del colore nell'arte, nella moda, nell'architettura, nel design, nella grafica? Si pensi alla Fondazione Vuitton a Parigi, con le vetrate ricolorate da Buren, alle ultime sfilate multicolor, alle proposte dei designer più in vista, da Karim Rashid a Fabio Novembre ai lavori dello Studio Job, alle sculture rosse gialle e blu nel giardino del MoMA, alle facciate policrome di Ceipo. Quasi un ritorno dopo anni di tinte naturali, di beige, di bianco, di nero, di grigio negli abiti e nell'habitat".

Per guidarvi tra i 17mila mq espositivi del *Superdesign Show*, che alternano senza soluzione di continuità le proposte di emergenti e grandi marchi, vi presentiamo la selezione di Artribune su quattro progetti da tenere d'occhio.



### AGC

AGC Asahi Glass, azienda giapponese leader nelle soluzioni in vetro per edilizia, autoveicoli e schermi, mette insieme il giapponese **Jin Kuramoto** [nella foto] e gli israeliani **Raw-Edges** in *Touch*, un'inedita installazione pensata per sollecitare un nuovo percorso di scoperta sensoriale del materiale.

[agc.com](http://agc.com)

### PEPSICO

Un'esplorazione su passato, presente e futuro del consumo di cibo e bevande nella nostra società iperconnessa: con il suo ritorno in Zona Tortona, PepsiCo promette un'esperienza immersiva e collaborativa che supporterà il lancio di LIFEWTR, nuovo brand di *premium purified water*. Di primissimo piano i designer coinvolti nell'operazione, tra cui **Mathieu Lehanneur**, **Luca Nichetto**, **Fabio Novembre**, lo chef **Davide Oldani**, **Studio Job** e **Patricia Urquiola**.

[pepsi.com](http://pepsi.com)

### SUNBRELLA

Il marchio americano di tessuti nautici Sunbrella inaugura a Superstudio Più la sua collaborazione con **Charles Pétilon**: in programma, una monumentale installazione che fa dialogare i suoi tessuti multicolor con una costellazione di palloni gonfiabili bianchi, irrinunciabile cifra del celebre artista francese.

[sunbrella.com](http://sunbrella.com)

### MARIÁN LAŠŠÁK

Nella sezione *Discovering: People&Stories*, quella dedicata ai giovani autori indipendenti, il designer slovacco **Marián Laššák** presenta *Empty Corners*, una serie di lampade montate su un supporto angolare realizzato in mattoni e pannelli di cartongesso. A stupire non è solo l'estetica secca, ma anche un gioco metalinguistico sul mancato protagonismo della lampada, che da oggetto aggregante si ritrova relegata in una imprevedibile posizione periferica.

[marianlassak.com](http://marianlassak.com)



## STUDIO VEDÈT CHI SI PRENDE CURA DEI SIMBOLI

Tempio, chiesa, mausoleo... lo spazio disegnato da **Laetitia De Allegri** e **Matteo Fogale** nel cuore della Milano commerciale per l'azienda Casone Group è un po' tutte queste cose insieme, e ancora un modo per riflettere in maniera ironica sull'ossessione dei nostri contemporanei per una serie di pratiche pseudo-religiose e spesso posticce.

*Mystical Solace (Finding comfort in the metaphysical during times of great distress)* si fa gioco dell'idea che sia possibile attingere a ricette esotiche preconfezionate per raggiungere un confortevole distacco dalle cose del mondo senza pagare il prezzo dell'inautenticità. È il karma degli occidentali tanto di moda in questo inizio 2017? "Nessun riferimento al Festival di Sanremo, che non ho seguito, né alla musica leggera", spiega **Valentina Ciuffi**, curatrice del progetto con **Studio Vedèt**, il suo nuovo approdo dopo la fortunata esperienza di **Actant Visuelle**. "Semplicemente un tema che era nell'aria da un po'. Il privilegio del lavorare con la pietra, bellissima pietra, e di poter realizzare un'installazione immersiva, ci ha portati all'immagine di un piccolo tempio, qualcosa che potesse accogliere un rituale e mostrarsi sospeso in un contesto sovraccarico di cose come quello del Salone. Il pensiero di questo gesto ci ha portati da subito a una riflessione ironica e auto-ironica su quello che saremo andati a fare, e abbiamo calcato la mano, creando questo pezzo di mondo sospeso nel cuore del Fuori Salone".

La ricetta è la stessa di **Actant Visuelle**, che aveva curato la Design Week dei bambini nel 2015 e aveva trasformato la sede di Macao in un originale happening multidisciplinare l'anno successivo. Ma questa volta ad affiancare la giornalista-curatrice c'è una squadra allargata e multidisciplinare. L'installazione, realizzata negli spazi di Dome Milano Interior all'interno del famoso stabile disegnato da **Vico Magistretti** in via San Marco 1, sta tutta dentro un triangolo che mescola la pietra gialla di Siena e il marmo scuro Noire Doré, e vive grazie alle persone che la attraversano per poi ritrovarsi in vetrina. Al fruitore, al suo personale bagaglio spirituale e alla sua capacità di farsi trascinare da una suggestione mistica si deve il buon esito dell'esperienza e il non superamento di quel limite, decisamente scivoloso, tra raccoglimento e ostentazione.

MILAN DESIGN WEEK - 4/9 APRIL 2017

SUPERSTUDIO THE BIGGEST PRIVATE SPACE FOR EVENTS PRESENTS

# **SPERDESIGN**

S H • W

CONTEMPORARY DESIGN

TEMPORARY MUSEUM

PEOPLE AND STORIES

SELECTED OBJECTS

INTERNATIONAL BRANDS

TALENT SCOUTING

SMART CITY

TECHNOLOGY OF THE FUTURE

MATERIALS VILLAGE

**TIME TO COLOR!**

FOOD & DRINKS DESIGN

CULTURE AND CONFERENCES

BTOB MEETING LOUNGES

A UNIQUE PROJECT

17 YEARS OF SUCCESS

Superstudio Più, via Tortona 27, 20144 Milan - Superstudio 13, via Forcella 13 and via Bugatti 9, 20144 Milan  
Ph +39 02 422501 - info@superstudiogroup.com - online registration: [www.superstudiogroup.com/events](http://www.superstudiogroup.com/events)  
[www.superdesignshow.com](http://www.superdesignshow.com) - [www.superstudiogroup.com](http://www.superstudiogroup.com)

**SUPERSTUDIO GROUP**

# ARTE, CULTURA & DESIGN

## Education program

Calendario 2017

### ■ EXECUTIVE MASTER PART TIME con diploma - aula e on line

**Management dell'Arte e dei Beni Culturali**

Roma, dal 16 novembre - 4<sup>a</sup> ed.  
9 mesi / 3 gg al mese

### ■ MASTER DI SPECIALIZZAZIONE con attestato - formula weekend

**Management dei Musei e delle Imprese Culturali**

Roma, dal 29 settembre - 1<sup>a</sup> ed.  
6 weekend

### ■ MASTER FULL TIME POST LAUREA con diploma - aula e stage

**Economia e Management dell'Arte e dei Beni Culturali**

Milano, dal 15 maggio - 12<sup>a</sup> ed.  
Roma, dal 22 novembre - 13<sup>a</sup> ed.

**Management Cinematografico e Audiovisivo**

Roma, dal 27 settembre - 1<sup>a</sup> ed.

**Design Management**

Milano, dal 23 ottobre - 6<sup>a</sup> ed.

### ■ ENGLISH PROGRAM

**Summer School Art & Museum Management**

Roma, dal 17 luglio al 28 luglio - 3<sup>a</sup> ed.

Programmi e modalità di iscrizione [www.bs.ilsole24ore.com](http://www.bs.ilsole24ore.com)

segui su:



# SLEEK

Porta blindata a doppia battuta  
con cerniere a scomparsa

WELCOME ON BOARD  
WELCOME HOME



La creatività si muove su percorsi contemporanei e arriva a tradurre in puro design ricerca e innovazione tecnologica. Sleek,

la nuova porta blindata

Dierre che trae la sua ispirazione dall'ingegneria aeronautica, è resistente all'effrazione, filo muro, con avveniristiche cerniere a scomparsa **Macron 5.0**, brevetto esclusivo Diere, a doppia battuta e apertura a 180°. Elegante, essenziale, unica, Sleek può essere realizzata in grandi dimensioni.

THE ITALIAN STYLE DOOR

**Dierre**

YOUR HOME. YOUR LIFE



Sleek base Sentry 1 con rivestimento in alluminio Serie P,  
RAL 5017 con quadrotti in Silver 51

[www.dierre.com](http://www.dierre.com) - NUMERO VERDE 800.812086